

Giovanna Siedina

## L'ucrainistica nord americana nel periodo 1991-2003 fra tradizione e innovazione. Centri, riviste, studi, rapporto con l'Ucraina indipendente

ata, citation and similar papers at [core.ac.uk](http://core.ac.uk)

brought to you

provided by Firenze University F

I cambiamenti che sono avvenuti nell'ucrainistica nord americana a seguito della nascita di un'Ucraina indipendente (1991) hanno investito tutti gli aspetti della vita accademica e scientifica. Analizzarli in dettaglio sarebbe impresa ardua entro i limiti ristretti di un articolo. Tenterò pertanto di compiere una rassegna degli sviluppi più importanti in questo campo (negli Stati Uniti e in Canada) nel periodo che va dal 1991 al 2003. Il quadro che fornirò, a partire da una breve ricapitolazione delle principali fasi di sviluppo dell'ucrainistica nord americana (dagli anni Settanta del XX secolo), cercherà di essere rappresentativo dei centri di ricerca e di alta formazione e della loro attività editoriale, come anche delle direzioni di ricerca nell'area umanistica (storia e letteratura)<sup>1</sup>.

1. A cavallo fra gli anni Quaranta e Cinquanta diverse iniziative di carattere culturale furono intraprese dalla comunità ucraina (cioè da quella che viene chiamata la diaspora ucraina) negli Stati Uniti e in Canada, la più importante delle quali è stata la riattivazione della Ukrainian Free Academy of Arts and Sciences (UVAN) e della Shevchenko Scientific Society<sup>2</sup>. Tuttavia, nonostante alcune produzioni genuinamente

---

<sup>1</sup> Per una rassegna bibliografica esauriente delle pubblicazioni sull'Ucraina in lingua inglese nel periodo 1989-1999 (e quindi non solo negli Stati Uniti e in Canada), vedi Wynar 2000.

Per quel che riguarda la trascrizione dei nomi ucraini e russi, quando cito autori di monografie e articoli in lingua inglese, e illustro gli stessi, uso i loro nomi come appaiono nella pubblicazione citata (in cui di solito vengono seguite le norme della Library of Congress). Nel caso di edizioni ucraine di autori della 'diaspora', o che comunque vivono e operano nell'ambito dell'ucrainistica nord americana, ho conservato sempre la grafia dei loro nomi quale appare nelle pubblicazioni in lingua inglese (ad es., Plokyh). Negli altri casi, ho seguito il sistema scientifico internazionale di traslitterazione.

<sup>2</sup> Entrambe le istituzioni, nell'impossibilità di continuare la loro attività in patria, erano state 'esportate' in Europa occidentale e avevano rinnovato la loro attività nei DP camps (i membri dell'UVAN rappresentavano gli ex-colleghi dell'Accademia delle Scienze di Kiev, la Società Ševčenko venne ripristinata nel 1947 e diretta dagli ex-membri dell'NTŠ [Naukove Tovarystvo im. Ševčenk] di L'viv e nel 1952 trasferita a Sarcelles [Francia]). Con l'ulteriore

scientifiche, la loro struttura e il loro fare assegnamento principalmente sulla comunità ucraina emigrata, hanno ostacolato la loro inclusione nel e il loro influsso sull'ambiente accademico e intellettuale americano<sup>3</sup>.

Un'ucrainistica scientifica e accademica negli Stati Uniti ha potuto nascere grazie agli sforzi culturali ed economici delle diaspora ucraina, che sono culminati nel giugno 1973 nella fondazione dello Ukrainian Research Institute presso la Harvard University (HURI)<sup>4</sup>, a Cambridge, Massachusetts, il cui fondatore e primo direttore è stato Omeljan Pritsak (1973-1989). L'idea di una simile istituzione era nata alla metà degli anni Cinquanta, e già nel 1968 venne nominato un Comitato per gli studi ucraini alla Harvard University per coordinare lo sviluppo delle discipline ad essi inerenti presso questa università, e in quell'anno la prima cattedra di storia ucraina venne qui fondata e sovvenzionata. Successivamente furono istituite altre due cattedre, rispettivamente di letteratura ucraina e di linguistica ucraina<sup>5</sup>. Lo HURI è stato uno dei pochi casi in cui un'intera comunità nazionale ha sostenuto l'onere finanziario della fondazione di un'istituzione scientifico-culturale indipendente: nell'impossibilità di un'indipendenza nazionale, essa veniva percepita come baluardo e garanzia dell'indipendenza scientifica.

In Canada, dove il numero degli Ucraini era percentualmente maggiore rispetto alla popolazione complessiva, corsi di ucraino a livello universitario esistevano già a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale<sup>6</sup>, ma anche lì la fondazione del Canadian Institute of Ukrainian Studies (CIUS)<sup>7</sup> a Edmonton, Alberta, nel 1976, grazie anche a fondi pubblici del governo dell'Alberta, ha dato un impulso allo sviluppo degli studi e maggiore visibilità accademica<sup>8</sup>, e così la creazione di cattedre di ucrainistica alle Università di Edmonton (University of Alberta) e di Toronto (Toronto University). Entrambi gli istituti pubblicano una propria rivista di studi ucraini, il CIUS – Journal of Ukrainian Studies<sup>9</sup> (in seguito JUS, a partire dal 1976) e lo

---

emigrazione degli studiosi ucraini nelle Americhe e in Australia, entrambe le organizzazioni cambiarono la loro struttura e furono trasformate in una federazione (NTŠ) o confederazione (UVAN) delle locali Società scientifiche (cf. Pritsak 1972: 146-147). Il sito web della Shevchenko Scientific Society è: <[www.shevchenko.org](http://www.shevchenko.org)>.

<sup>3</sup> Una notevole eccezione è stata la pubblicazione periodica "The Annals of the Ukrainian Academy of Arts and Sciences in the US". Vedi anche la critica degli studi dell'emigrazione ucraina in Pritsak 1967, in particolare 109.

<sup>4</sup> Il cui sito web è: <[www.huri.harvard.edu](http://www.huri.harvard.edu)>.

<sup>5</sup> Per una rassegna dell'ucrainistica americana prima della fondazione dello HURI, vedi Pritsak 1972 e Sorokowski 1993.

<sup>6</sup> Vedi, a questo proposito, Krawchenko 1978.

<sup>7</sup> Il cui sito web è: <[www.ualberta.ca/~cius](http://www.ualberta.ca/~cius)>.

<sup>8</sup> Un dettagliato racconto del processo che ha portato alla fondazione del CIUS è fornito da Manoly Lupul (Lupul 1993), che ne è stato uno dei fondatori e primo direttore (1976-1986).

<sup>9</sup> Dal vol. 1, n. 1 (1976) al vol. 4, n. 2 (1979) il titolo della rivista era Journal of Graduate Ukrainian Studies. Successivamente l'aggettivo 'graduate' è stato eliminato. Sul sito <[www.utoronto.ca/cius/webfiles/jus.htm](http://www.utoronto.ca/cius/webfiles/jus.htm)> vengono pubblicati l'indice e alcune pagine di ogni numero della rivista.

HURI – Harvard Ukrainian Studies<sup>10</sup> (in seguito HUS, a partire dal 1977). Per alcuni anni lo HURI ha proseguito la pubblicazione della rivista *Recenzija* (1970-1978/79), sulla quale, come indicato dal titolo stesso, si recensivano lavori di studiosi sovietici (in gran parte ucraini) dedicati alla storia, letteratura, folclore, cultura ucraini, come anche pubblicazioni di documenti e riviste scientifiche pubblicate nella Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina. La funzione di *Recenzija* era così quella di rendere noti in Occidente i frutti delle ricerche umanistiche in Ucraina, come anche di indicare le loro carenze e i correttivi necessari.

1.1. La missione di HUS, sul quale venivano pubblicati i frutti di molte delle ricerche compiute presso lo HURI, si è evoluta nel corso degli anni. Nata come risposta alla provincializzazione e repressione degli studi ucraini nell'URSS degli anni Settanta, la rivista cercava di sviluppare alcune aree degli studi ucrainistici proibite o fortemente limitate nell'Ucraina sovietica, e portarle in un contesto mondiale. Per dare una solida base all'ucrainistica, nei primi anni la rivista ha focalizzato la sua attenzione sul periodo medievale e pre-moderno, su argomenti di filologia e su analisi ampie e comparate delle fonti. Fra le aree 'proibite' c'erano il retaggio religioso dell'Ucraina, la coscienza nazionale e la costruzione nazionale (*nation-building*). Il campo degli studi ucraini era definito ampiamente e includeva tutte le culture storicamente connesse con quella ucraina, quali la cultura polacca, russa, turca ed ebraica. Sono state esplorate fonti sull'Ucraina precedentemente neglette, arabe, bizantine, ebrei, turche e mongole, e sono stati intrapresi studi comparati. Per fornire una base storica duratura per lo studio dell'Ucraina, la Rus' di Kiev medievale, argomento definito al di fuori dei limiti della storia ucraina nell'URSS, è divenuta l'oggetto di studio principale della rivista. Similmente, al XVII secolo, cruciale sotto molti aspetti, sono stati dedicati numerosi studi. Per compensare l'isolamento degli studiosi in Ucraina, HUS ha pubblicato fonti che si trovavano in Polonia, Europa occidentale e in America, come anche recensioni di studi ucrainistici. La rivista ha anche cercato di essere un *forum* per la riconsiderazione di importanti questioni teoriche nella storia e cultura ucraine che potesse portare a nuove sintesi e interpretazioni.

JUS, a partire dalla sua nascita, si è orientato soprattutto su temi del periodo moderno e contemporaneo (secoli XIX-XX), fra l'altro pubblicando traduzioni di poesia e prosa di autori contemporanei dell'Ucraina sovietica, registrando le voci del dissenso in Ucraina e allo stesso tempo analizzando lo stato delle discipline umanistiche in Ucraina, dalla storiografia alla critica letteraria e alla linguistica. JUS ha anche pubblicato diversi studi dedicati all'emigrazione ucraina in Canada. Nato come forum per i dottorandi in ucrainistica, si è poi aperto a contributi del più ampio mondo accademico e in parte giornalistico.

---

<sup>10</sup> L'indice dei volumi I-XX (1977-1996) può essere consultato al sito web <[www.huri.harvard.edu/workpaper/nagay/nagay\\_toc.html](http://www.huri.harvard.edu/workpaper/nagay/nagay_toc.html)>.

1. 2. Entrambi gli istituti avevano e hanno case editrici proprie, la HURI Press e la CIUS Press<sup>11</sup>. Gli studi ucrainistici erano focalizzati soprattutto nelle tre aree della storia, letteratura e linguistica. Entrambi gli istituti, a partire dalla loro fondazione, hanno organizzato convegni, simposi, mostre e altre iniziative simili volte a informare il pubblico accademico e generale su aspetti poco conosciuti della storia e cultura ucraine<sup>12</sup>. Entrambi gli istituti pubblicano una loro *Newsletter*, reperibile sui rispettivi siti, con informazioni sulle loro attività. Presso la Widener Library dell'Università di Harvard, inoltre, si trova la maggiore collezione bibliotecaria di ucrainistica<sup>13</sup> fuori dall'Europa orientale e una delle più ampie collezioni di slavistica in Occidente. Nel 1971 è stato fondato il Summer Institute, amministrato in cooperazione con la Harvard Summer School, il primo programma di questo tipo negli Stati Uniti. Frequentato inizialmente soprattutto da giovani di origine ucraina ('figli della diaspora'), negli ultimi anni ha ospitato studenti di diverse nazionalità, fra cui anche russi, oltre ad un cospicuo numero proveniente dall'Ucraina.

Sia negli stati Uniti che in Canada esistono associazioni nazionali di ucrainistica, negli Stati Uniti la American Association for Ukrainian Studies (AAUS), fondata nel 1989, con sede presso lo HURI (sito web <[www.ukrainianstudies.org](http://www.ukrainianstudies.org)>) e in Canada la Canadian Association for Ukrainian Studies (CAUS), fondata nel 2002 come affiliata autonoma della Canadian Association of Slavists (CAS, sito web: <[www.utoronto.ca/slavic/cas/](http://www.utoronto.ca/slavic/cas/)>). L'AAUS pubblica una *Newsletter* annuale, che può essere reperita sul sito, con informazioni su conferenze, simposi, iniziative, notizie e pubblicazioni dei soci, notizie della MAU (Mižnarodna Asociacija Ukrajinistiv).

1. 3. Fra i maggiori centri d'insegnamento delle discipline ucrainistiche, che avevano programmi di Ph.D. nel periodo precedente l'indipendenza erano, negli Stati Uniti, la Harvard University e la University of Michigan, Ann Arbor (in particolare per la storia), nel Canada la University of Alberta a Edmonton e la Toronto University. In Canada alcune altre università (fra le quali University of Manitoba, University of Saskatchewan, University of Ottawa) offrivano programmi di Master. Corsi di lingua ucraina erano offerti da altre università, ma non si iscrivevano in un programma più ampio di studi ucraini. In altri casi, corsi sulla storia ucraina, o che comprendevano anche l'Ucraina, venivano introdotti laddove persone di origine ucraina insegnavano storia o scienze politiche nell'ambito della sovietologia: un esempio potrebbe essere quello di Bohdan Bociurkiw, che ha insegnato alla Carleton University (Canada), ed è stato uno dei maggiori specialisti della religione nel blocco sovietico. Informazioni accurate riguardo ai programmi associati con l'ucrainistica negli Stati Uniti e in Canada

---

<sup>11</sup> Lo HURI pubblica, fra l'altro, le serie Harvard Library of Early Ukrainian Literature (HLEUL), Harvard Papers in Ukrainian Studies, il CIUS pubblica studi originali sulla storia, lingua, letteratura ucraina, sull'Ucraina contemporanea e sugli Ucraini in Canada.

<sup>12</sup> Vedi a questo proposito Sorokowski 1993: 20-22, Melnyk *et al.* 1996.

<sup>13</sup> La collezione è stata arricchita nel corso degli anni da numerose donazioni di biblioteche personali, istituzioni di fondi di privati e dallo Ukrainian Studies Fund.

nel periodo 1980-1995 e fino al momento attuale (l'ultimo aggiornamento è del settembre 2003), è l'*Academic Directory for Ukrainian Scholars: Research Opportunities in North America*, compilata da K. Kiebusinski, consultabile al sito <www.huri.harvard.edu/Directory/><sup>14</sup>.

2. La nascita di uno Stato ucraino indipendente ha portato con sé numerose conseguenze positive, com'era da aspettarsi. L'unica conseguenza che si può definire vagamente 'negativa' riguarda la diaspora e la sua visione della propria missione<sup>15</sup>. Con l'indipendenza ucraina la diaspora ha cominciato a ritenere che la sua missione di sostegno e finanziamento degli studi ucraini fosse terminata, e che fosse compito del governo e delle istituzioni dell'Ucraina promuovere gli studi in quest'area. Si è pertanto registrata una diminuzione di questo sostegno, dovuta anche alla parziale assimilazione della comunità ucraina. Tuttavia, viste le difficoltà economiche in cui si trovano la ricerca scientifica e gli studi umanistici in Ucraina, così come le istituzioni scientifiche e accademiche ucraine, il ruolo della diaspora, cioè delle istituzioni da essa create, non solo non è diminuito, ma si è ampliato e diversificato. Sia lo HURI che il CIUS dispongono di borse di studio per ricerche su temi ucraini, tanto per studenti universitari che per dottorandi e a livello post-dottorato (le informazioni sono pubblicate sui loro siti). Alcuni di questi fondi sono stati istituiti negli ultimi anni e grazie ad essi numerosi ricercatori ucraini (e di altre nazionalità) hanno potuto portare avanti le loro ricerche e pubblicare i loro studi. Allo stesso tempo, l'afflusso di studiosi dall'Ucraina e la possibilità per gli studiosi occidentali di viaggiare e fare ricerca in Ucraina hanno avuto un influsso positivo per la graduale normalizzazione degli studi in questo campo, fra l'altro producendo una serie di ricerche, iniziative e pubblicazioni congiunte. Un numero sempre maggiore di persone provenienti dall'Ucraina insegnano corsi nell'ambito dell'ucrainistica nelle università statunitensi e canadesi.

L'indipendenza ha generato un interesse crescente per l'Ucraina presso una parte della slavistica, in parte perché l'*establishment* della sovietologia americana aveva sottostimato quando non completamente ignorato il fattore nazionale<sup>16</sup> nello studio dell'Unione Sovietica, e nella sua confusione davanti al crollo dell'URSS si è mostrato aperto verso nuovi argomenti di studio. Gli storici che avevano ignorato il fattore nazionale, hanno dovuto ripensare la loro impostazione di ricerca. In questa prospettiva l'Ucraina e la formazione dello Stato ucraino hanno ricevuto notevole attenzione, in particolare da parte di scienziati politici, sociologi, economisti, antropologi. Questi specialisti vedono l'Ucraina come uno Stato, vogliono capirla, scrivono articoli sulla situazione corrente, sulle elezioni, sui censimenti, ecc. e si preoccupano poco della dibattuta questione sulla legittimità/non legittimità delle aspirazioni

---

<sup>14</sup> La *Directory* contiene anche informazioni su istituzioni culturali ucraine, organizzazioni professionali ucraine, case editrici, fondi di sostegno alla ricerca, borse di studio e altro.

<sup>15</sup> Ringrazio Frank Sysyn per aver attirato la mia attenzione su questo fatto e per la sua disponibilità a discutere con me questo argomento.

<sup>16</sup> Cf. la puntuale analisi di Subtelny 1994a.

nazionali ucraine e dello studio dell'Ucraina, perché indagano il presente. Chiaramente il livello di questi studi è vario, non sempre chi scrive dell'Ucraina attuale ha una conoscenza adeguata della lingua, cultura, storia e tradizioni ucraine, ma il fatto nuovo e importante è l'applicazione di nuove metodologie allo studio dell'Ucraina. Allo stesso tempo, l'ucrainistica sta lentamente perdendo la connotazione di disciplina che 'cerca le proprie radici', anche grazie al fatto che ad occuparsene non sono più solo studiosi di origine ucraina. Così, la Association for Nationalities Studies (fondata nel 1972), un'organizzazione che precedentemente era formata in gran parte da emigrati di Paesi entrati a far parte dell'URSS, si è rapidamente trasformata in un importante forum scientifico i cui partecipanti in gran parte non provengono da quelle aree e il congresso annuale di questa associazione presso lo Harriman Institute della Columbia University ha acquistato in pochi anni una posizione di primo piano. Nel periodico di questa associazione, "Nationalities papers" (che si pubblica a partire dal 1972), così come in altre pubblicazioni periodiche che trattano dello spazio post-sovietico, ma non solo (ad es. "Transition", "Problems of Post-Communism", "Communist and Post-Communist Studies", "Post Soviet Geography and Economics", "Europe-Asia Studies", "Nationalism and Ethnic Politics", "The Harriman Review", e altri) sono aumentati gli articoli su temi ucraini, com'era da aspettarsi. Scorrendo l'*Arts and Humanities Citation Index* e il *Social Sciences Citation Index*, si osserva un netto incremento di studi sull'Ucraina fra il 1989 e il 1992, con un picco nel biennio 1993-1994 e successivamente un livellamento.

L'apertura, almeno parziale, degli archivi nel territorio dell'ex-URSS ha consentito lo studio e l'utilizzo di preziosi materiali d'archivio e documenti storici di varia natura. Un frutto imponente di questo cambiamento, ma anche di anni di lavoro nelle biblioteche sovietiche, post-sovietiche, e anche di altri Paesi dell'ex blocco di Varsavia, è l'analisi storica degli archivi dislocati durante il XX secolo e della loro ricostruzione nell'Ucraina indipendente (Grimsted 2001). La 'chicca' di questo studio è la descrizione della ricerca e infine del rinvenimento della collezione di Carl Philipp Emanuel Bach, una parte significativa della Sing-Akademie di Berlino, che conteneva oltre 5100 partiture, in gran parte manoscritte, della proprietà musicale della famiglia Bach (un dettagliato articolo dell'autrice su questo argomento è al sito <[www.huri.harvard.edu/workpaper/grimsted/SingAka.html](http://www.huri.harvard.edu/workpaper/grimsted/SingAka.html)>).

L'esistenza di uno Stato ucraino indipendente ha anche conferito agli occhi del resto degli slavisti un carattere di legittimità agli studi ucraini, anche se il marchio di esoticità e subalternità di questi ultimi nell'ambito della slavistica non è ancora del tutto scomparso. La risposta degli storici e degli slavisti alla 'comparsa' dell'Ucraina sullo scacchiere politico internazionale è stata generalmente più lenta di quella degli specialisti delle altre aree summenzionate. A questo proposito occorre segnalare una interessante discussione sulla rivista "Slavic Review" (vol. 54, n. 3, Autumn 1995), a cui ha dato inizio Mark von Hagen con l'articolo dal titolo provocatorio *Does Ukraine Have a History?* Ad esso hanno dato risposta G. Grabowicz, A. Kappeler, Ia. Isaevych, S. Plokhly e Yu. Slezkine. L'articolo riprendeva, nelle mutate condizioni politiche, la discussione sull'Ucraina come nazione 'non storica' (non perché mancasse di un

passato storico, ma definita tale per la discontinuità delle sue *élite* nazionali<sup>17</sup>) apparsa sulla stessa rivista nel 1963<sup>18</sup>, e si interrogava sull'opportunità dell'insegnamento della storia ucraina, concludendo che la storia ucraina offriva un 'laboratorio' di estremo interesse per lo studio di questioni quali la formazione dell'identità, la costruzione culturale, le istituzioni e le strutture coloniali. Ed è proprio a questi temi che la ricerca storica ha rivolto maggiormente la sua attenzione negli ultimi anni.

2.1. Le nuove condizioni della vita accademica e di ricerca che sono scaturite dall'indipendenza statale ucraina hanno modificato e ampliato il mandato di HUS, e il suo campo d'azione si è allargato e diversificato. Insieme a studi sul periodo moderno e sui cambiamenti avvenuti in Ucraina, c'è stata una significativa espansione dell'orizzonte disciplinare, che ha incluso le scienze politiche, l'economia e la culturologia. Allo stesso tempo hanno cominciato ad apparire contributi di studiosi ucraini e ad essere pubblicati documenti prima inaccessibili. Anche l'ambito cronologico degli studi pubblicati si è ampliato. Mi soffermerò brevemente ad illustrare alcuni interventi che dimostrano sia le novità tematiche che l'approccio comparato allo studio di fenomeni storici e culturali in area ucraina, che vede l'Ucraina come parte dell'Europa centro-orientale, approccio del resto non nuovo nelle pubblicazioni dello HURI come anche del CIUS.

Il numero 3/4 (vol. XV, December 1991), anche se concepito prima della dichiarazione d'indipendenza, ospita una discussione sul modernismo ucraino, in cui sono affrontate varie questioni legate all'applicabilità del termine modernismo alla letteratura ucraina del periodo 1890-1930 e al processo di riconsiderazione del canone della letteratura ucraina, ancora attuale a tutt'oggi.

Nel numero 1/2 (vol. XVII, June 1993), un saggio di Marko Pavlyshyn dal titolo *Ukrainian Literature and the Erotics of Postcolonialism: Some Modest Propositions*, esamina l'evoluzione del ruolo del materiale sessuale e del suo uso erotico in letteratura nel più ampio contesto dei cambiamenti nelle relazioni di potere coloniali che interessano la cultura ucraina. Interessante è la constatazione di come l'uso del *suržyk*<sup>19</sup>, con la sua carnevalesca dimensione dell'accoppiamento e della contaminazione illecita ma vivificante, vada mano nella mano con i temi erotici. Proprio la stessa combinazione è rappresentata nell'*Enejida* di Ivan Kotljarevs'kyj (1798-1842), dove un vernacolo

---

<sup>17</sup> Che come nota A. Kappeler (*Ukrainian History in German Perspective*, "Slavic Review", 54, 3: 691-701, qui 691) è prerogativa, fra gli altri Paesi, anche della storia di Germania, Italia, Cechia e Finlandia.

<sup>18</sup> Vol. 22, n. 2 (June 1963); la discussione fu iniziata dall'articolo di I.L. Rudnytsky *The Role of the Ukraine in Modern History*, al quale rispondevano O. Pritsak e A.E. Adams.

<sup>19</sup> Questo termine, il cui significato originario è "frumento impuro mescolato a segale", nell'uso colloquiale può essere riferito ad ogni lingua non standard, sia che includa tratti di un dialetto locale, sia che costituisca un miscuglio delle lingue standard. Chi ha una qualche conoscenza della dialettologia, definisce *suržyk* come la scorretta mescolanza di forme che appartengono a sistemi linguistici differenti, facendo una distinzione fra il mescolare le lingue (*suržyk*) e i dialetti di una data lingua.

barbaro rispetto a lingue letterarie consolidate, ma dotato per quella ragione di freschezza e vitalità, era usato per formulare un universo carnevalesco del quale il sesso fa parte tanto quanto il riso. L'uso del materiale sessuale, come l'uso del *surzhyk*, si inserisce così nella demistificazione postmodernista sia del modello imperiale che di quello nazionale.

Il volume XX (1996) di HUS, intitolato *Ukraine in the World. Studies in International Relations and Security Structure of a Newly Independent State*<sup>20</sup>, è il prodotto di un progetto più ampio condotto dallo HURI a partire dal 1996, incentrato sull'analisi della politica e della società nella nuova Ucraina indipendente. In particolare il volume è dedicato alle questioni della politica estera, alle relazioni con i Paesi confinanti e ai problemi della sicurezza, ed ha origine in una conferenza dallo stesso titolo tenutasi a Washington DC nei giorni 12-14 dicembre 1996, in occasione del quinto anniversario dell'Indipendenza ucraina, organizzata in collaborazione con il Programma Ucraino dell'Istituto per gli Studi Europei, Russi ed Euroasiatici della George Washington University, nella cui sede si è tenuta. Il progetto dello HURI ha esaminato un ampio spettro di temi a conferenze, simposi, al seminario settimanale di ucrainistica tenuto presso l'Istituto, come anche in pubblicazioni scientifiche e a carattere divulgativo. Pur non aspirando alla sintesi, il volume offre una rassegna completa delle tematiche pertinenti in una serie di articoli dei maggiori esperti – studiosi, analisti e operatori nel campo – nelle loro rispettive aree. L'organizzazione del volume segue un modello regionale: inizialmente sono esaminate le relazioni dell'Ucraina con i suoi vicini (la Russia e la CSI; l'Europa centro-orientale; e la regione del Mar Nero); poi con i Paesi occidentali (gli Stati Uniti, il Canada, l'Europa occidentale); infine con il resto del mondo (il Medio Oriente, l'Asia, l'Emisfero meridionale). Una sezione a parte è dedicata agli affari militari e della sicurezza. Il contesto teorico e geopolitico più ampio è fornito nei saggi introduttivi di due eminenti specialisti di politica estera, Zbigniew Brzezinski, ex Consigliere per la Sicurezza Nazionale del Presidente degli Stati Uniti, e Borys Tarasjuk, all'ora ambasciatore per i Paesi del Benelux e presso la NATO e successivamente ministro degli Affari Esteri dell'Ucraina. Gli argomenti trattati in questo volume certamente non esauriscono il tema della politica estera ucraina e delle relazioni internazionali, ma lo scopo della pubblicazione era anche quello di stimolare la ricerca in questi campi. In appendice al volume, nella sezione intitolata "Supporting Documentation" sono stati inseriti, in traduzione inglese, alcuni trattati, accordi, dichiarazioni congiunte, firmati dall'Ucraina (e, in precedenza, dalla Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina), la Polonia, la Federazione Russa, gli Stati Uniti, la NATO fra il 1990 e il 1997.

Il volume XXI, n. 1/2, June 1997, contiene una sezione speciale dal titolo *New Voices in Ukrainian Studies*, con articoli di giovani studiosi che presentano un'ampia rassegna delle direzioni che l'ucrainistica ha preso a partire dall'indipendenza, come

---

<sup>20</sup> Questo volume è stato pubblicato anche separatamente nella serie Harvard Papers in Ukrainian Studies, 1998.



anche il fenomeno nuovo dello studio dell'Ucraina in istituzioni diverse da quelle tradizionali.

In questo numero di HUS l'antropologia e gli studi culturali sono rappresentati da Alexandra Hrycak, che analizza il gruppo di poeti di Bu-Ba-Bu ed esprime una valutazione del festival 'nazionale' "Vyvykh-92", tenuto durante quattro giorni a Leopoli nel 1992, da lei visto come indice di un nuovo tipo di nazionalismo 'civico' nell'Ucraina dei primi anni dopo l'Indipendenza. L'antropologia sociale è rappresentata da Laada Bilaniuk, che analizza il fenomeno del *surzhyk* nel quadro dei parametri sociali di potere e prestigio (o di mancanza di essi); Raymond Smith rappresenta la scienza politica con la sua analisi del rapporto fra le *élite* carpato-rutene indigene e della diaspora, dedicate ad un progetto etno-nazionalistico, e gli studiosi occidentali che le studiano e le sostengono; l'analisi ravvicinata di Susan Fink illustra gli sforzi congiunti della comunità ucraino-americana, coronati da successo, affinché gli Stati Uniti riconoscessero l'indipendenza ucraina; Karel Berkhoff presenta una storia contemporanea dell'uso di un *Leitmotiv* ucraino – il cosacco democratico, potente e indipendente – alla vigilia dell'indipendenza ucraina; infine, Katrin Bertram combina critica letteraria e storia nella sua recensione del romanzo storico *Bohun* di Oleksandr Sokolovs'kyi, che tratta il periodo di Chmel'nyc'kyj.

Il volume XXII, dal titolo *Cultures and Nations of Central and Eastern Europe. Essays in Honor of Roman Szporluk*, ospita una varietà di studi, la cui natura testimonia gli ampi interessi e il profondo influsso intellettuale dell'onorando. Fra gli altri interventi, troviamo quello di Roman Solchanyk dal titolo *Russians in Ukraine: Problems and Prospects*, che illustra alcuni aspetti della nuova 'questione russa' in Ucraina; l'interessante raffronto di P. Kenney fra Lubljana e L'viv, entrambe città che hanno avuto un peso importante nel risveglio politico alla fine degli anni Ottanta del XX secolo, che ha portato non solo alla caduta del comunismo, ma anche allo sgretolamento dei Paesi dei quali facevano parte. L'articolo di Marta Bohachevsky-Chomiak tratta di un argomento certamente nuovo in una pubblicazione di questo tipo; il suo titolo è *Women in Ukraine: The Political Potential of Community Organizations*. Infine, Michael S. Flier, nel suo articolo *Surzhyk: the Rules of Engagement*, sulla base di un esame della fonologia, morfologia, sintassi e lessico di campioni di lingua che possono essere classificati come *surzhyk*, dimostra con un'accurata analisi che questo fenomeno linguistico non è arbitrario, ma governato da regole.

Dal 1991 è anche continuata la tradizione di numeri di HUS dedicati a *Festschrift*: tale, oltre al summenzionato volume dedicato a R. Szporluk, il vol. XIX del 1995, dedicato al sessantesimo compleanno di Edward Keenan, i cui interventi vertono principalmente sul periodo medievale e premoderno, inserendosi così nel solco della tradizione di HUS.

Infine, c'è da segnalare il volume XXIV (2000), *Lviv. A City in the Crosscurrents of Culture*<sup>21</sup>, interamente dedicato a L'viv (Lemberg, Leopoli, Lwów, L'vov, e altri), la città dai molti nomi, testimonianza del suo carattere multietnico e multiculturale,

---

<sup>21</sup> Questa raccolta di saggi sarà presto pubblicata in un'edizione separata.

forzatamente distrutto dagli omicidi di massa della Seconda Guerra Mondiale e dalla pulizia etnica negli anni post-bellici. Gli articoli, di studiosi ucraini, dell'Europa centro-orientale e occidentale e nord americani, spaziano dalla storia e storia religiosa e culturale all'architettura e alla letteratura, dando così un quadro vivido dei molti aspetti in cui si è riflessa la diversità culturale di Leopoli.

Anche riguardo a JUS, gli avvenimenti in Ucraina, con tutte le conseguenze che ne sono derivate, si sono riflessi nel tipo di pubblicazioni, come anche nell'accresciuta partecipazione di studiosi ucraini alla rivista. Già nel periodo della *perestrojka* la rivista ha ospitato interviste con figure di spicco della cultura ucraina (cf. nel vol. 13, n. 2 [Winter 1988] l'intervista con Ivan Džuba: 5-28; nel vol. 15, n. 1 [Summer 1990], l'intervista con Stanyslav Kul'čyc'kyj: 39-52). Nel vol. 15, n. 2 (Winter 1990) compare un articolo sulla Carestia del 1932-33, a firma di Ian Hunter, che descrive l'origine e il lavoro della Commissione di Inchiesta sulla Carestia ucraina del 1932-33<sup>22</sup>. Il vol. 16, n. 1 (Summer-Winter 1991), in occasione del centesimo anniversario dell'insediamento degli Ucraini in Canada (1891) è interamente dedicato ai vari aspetti della vita della diaspora ucraina, particolarmente in relazione al periodo fra le due guerre. Dopo questo numero, gli studi sull'emigrazione ucraina in JUS diminuiscono nettamente, mentre all'Ucraina indipendente, con articoli che vanno dalla politica alla letteratura, è dedicato ampio spazio. A questo proposito va segnalato in particolare il vol. 21, nn. 1-2 (Summer-Winter 1996), una raccolta di saggi dal titolo *Ukraine: Developing a Democratic Polity*, dedicati a Peter J. Potichnyj. Il titolo fornisce una cornice concettuale per valutare la transizione dell'Ucraina dal comunismo di tipo sovietico verso uno Stato indipendente alla luce delle complessità della sua storia. L'approccio interdisciplinare è stato scelto per mostrare lo sviluppo dell'Ucraina da diverse prospettive. Gli interventi spaziano dall'analisi delle deficienze della sovietologia americana, che si riflettono nella sua inadeguatezza ad investigare il declino e il crollo degli imperi (J. Reshetar), alle diverse percezioni, da parte degli intellettuali, dell'identità collettiva ucraina nel corso della storia (M. Riabchuk), ai rapporti fra gli Ucraini e gli Asburgo nel XIX secolo (P.R. Magocsi). All'uso della storia da parte dei nazionalisti polacchi e ucraini per rinforzare i reciproci stereotipi negativi è dedicato l'intervento di Ia. Isaievych. J.P. Himka analizza una serie di articoli anti-ebraici in *Krakivski visti* del 1943: la sua indagine di questo specifico caso fornisce un'ampia comprensione delle condizioni che nutrono e fomentano l'antisemitismo e altre manifestazioni di odio etnico. La traduzione di H. Abramson del *Turei Zahav* del rabbino Davin ben Shmuel Ha-Levi (1582-1667), un commento del Codice delle leggi ebraiche, costituisce una testimonianza del "fiorire della cultura religiosa ebraica nel territorio etno-linguistico ucraino". Cinque articoli, di J. Birch, B. Harasymiw, Z.A. Sochor, S. Rosefielde e A. Chandler trattano la situazione politica, economica e sociale dell'Ucraina post-1991. I due articoli degli studiosi cinesi Liu Dong e Zhao Yunzhong affrontano rispettivamente le prospettive e i problemi della cooperazione sino-ucraina, e i problemi e i

---

<sup>22</sup> Commission of Inquiry into the Ukrainian Famine of 1932-33.

compiti dello studio della storia ucraina e più ampiamente dello sviluppo dell'ucrainistica in Cina, di cui P. Potichnyj è stato uno dei pionieri.

Nel periodo post-indipendenza JUS ha anche dedicato diversi studi alla storia dell'epoca pre-moderna, che rispecchiano una crescita dell'interesse per il periodo dei secoli XVI-XVIII fra gli studiosi alla University of Alberta. In particolare, il vol. 17, nn. 1-2, dal titolo *Special Issue. Early Modern Ukraine*, ospita articoli che spaziano dalla storia politica (Z. Kohut, F. Sysyn), culturale (Ia. Isaievych, S. Plokyh), religiosa (D. Bednarsky, D. Frick, M. Dmitriev, A. Mironowicz, P. Rolland, I. Ševčenko), economica e sociale (Sh. Ettinger, I. Voronchuk), alla letteratura (N. Pylypiuk), con una rilevante attenzione alle interferenze etniche e culturali in area polacco-rutena.

Da segnalare sono anche i numeri monotematici. Il vol. 19, n. 1 (Summer 1994) è dedicato interamente a O. Dovženko (1894-1956). I saggi raccolti in esso esaminano varie opinioni diffuse dai critici sovietici e riprese in parte dalla critica occidentale, sul supposto realismo dello stile del regista, scrittore, pittore e sulla presunta tradizione rivoluzionaria che la sua opera incarna. Quattro articoli sono dedicati soprattutto agli aspetti formali della filmografia dell'artista ucraino (V. Kepley, M. Smith, B. Williams, W.A. Osadnik). Il quinto (primo nell'ordine di pubblicazione), di M. Carynnyk, contiene la sua traduzione dell'autobiografia di Dovženko del 1939, la più completa fra le altre scritte dal regista ucraino, ma purtroppo anch'essa oggetto di numerosi tagli dei censori sovietici.

A Dovženko è dedicata anche la documentata biografia di G.O. Liber (2001), che sulla base di materiali conservati negli archivi di Kiev e Mosca, presenta per la prima volta in inglese una ricostruzione completa della vita del 'poeta del cinema' ucraino (per quanto è stato possibile, data la scomparsa o la non accessibilità di diversi materiali)<sup>23</sup>.

Il vol. 20, nn. 1-2 ospita gli atti del secondo congresso (Monash University, 12-13 May 1995) della Ukrainian Studies Association of Australia.

Il vol. 22, nn. 1-2 (Summer-Winter 1997) è interamente dedicato a H. Skovoroda. Si tratta della pubblicazione degli atti di una conferenza tenutasi nel marzo 1994 alla Pennsylvania State University. I saggi nella rivista spaziano dall'analisi del retaggio di Skovoroda in un contesto filosofico comparato ad approfonditi studi delle idee, dei temi, delle opere di altri filosofi e scrittori nei suoi scritti. Alla ricezione di Skovoroda in Ucraina e in Russia sono dedicati diversi contributi, che illustrano, fra l'altro, come il mito di Skovoroda filosofo itinerante che ha rinunciato alle cose del mondo sembra aver avuto spesso maggiore risonanza rispetto alla sua opera. Qualche anno prima a Skovoroda era stata dedicata un'altra raccolta di articoli, pubblicata dalla CIUS Press, *Hryhorij Savych Skovoroda: An Anthology of Critical Articles*, (cf. Marshall, Bird 1994). In questo volume gli articoli sono organizzati secondo diverse categorie (società, letteratura, filosofia e teologia) e sono incentrati su argomenti quali l'influsso di Skovoroda su poeti e scrittori, la sua esegesi e l'uso di fonti bibliche, l'ampiezza delle influenze rispecchiate nella sua filosofia, la sua filosofia della natura umana, la

---

<sup>23</sup> Colgo l'occasione per ringraziare George Liber per le sue indicazioni bibliografiche.

metafisica e l'etica, le idiosincrasie della sua lingua e il suo stile di scrittura dialogico, infine la sua visione del rapporto fra teologia e filosofia. Il volume si conclude con una bibliografia aggiornata, che intende essere un supplemento alla bibliografia sovietica esistente (1972).

Il vol. 24, n. 1 (Summer 1999) ospita quattro articoli dedicati alla Rivoluzione ucraina. Il testo che apre la discussione è di Vladyslav Verstiuk, uno dei maggiori conoscitori di questo argomento. Il suo articolo, *Conceptual Issues in Studying the History of the Ukrainian Revolution*, registra le maggiori questioni storiografiche e metodologiche e indica le direzioni della ricerca futura. Le risposte seguono vari approcci. Marko Bojcun fornisce un'originale interpretazione marxista della rivoluzione ucraina, Mark Baker e Serhii Iekelchuk, invece, si concentrano rispettivamente sullo studio di un singolo governatorato e di una figura marginale della rivoluzione, e in tal modo decentrano la storia della rivoluzione, dando rilievo a fenomeni che rompono gli schemi e mettono in discussione verità acquisite.

Il vol. 25, nn. 1-2 (Summer-Winter 2000) è una raccolta di saggi dedicati a Jaroslav Rozumnyj, dal titolo *Creating a Modern Ukrainian Cultural Space*.

Il vol. 26, nn. 1-2 (Summer-Winter 2001), *Ukraine: A Decade of Independence*, ospita articoli il cui ambito di riferimento è il retaggio del passato nei diversi aspetti in essi affrontati. Durante il primo decennio dell'indipendenza la politica ucraina è stata confusa, non essendo né completamente riformista, né aspirando a restaurare il passato. I *leader* dell'Ucraina hanno operato solo nel presente e non sono stati capaci di elaborare una politica a lungo termine: le loro azioni hanno favorito lo sfruttamento dell'indipendenza da parte di una ristretta *élite*. La cosiddetta politica 'multivettoriale' non ha chiarito se l'Ucraina aspiri a far parte dell'Eurasia o dell'Europa (di questo argomento trattano i saggi di J. Moroney, V. Chudowsky, M. Bojcun). La sola alternativa a questo scenario poco incoraggiante è il rafforzamento di un nazionalismo civico che combini riforme radicali con lo smantellamento dei molti elementi del passato sovietico e che si occupi degli interessi del Paese. All'autoritarismo elettorale è dedicato il saggio di P. D'Anieri, delle riforme amministrative ed economiche trattano rispettivamente gli articoli di R. Kravchuk e K. Banaian. M. Riabchuk analizza il preoccupante stato dei mass-media. A. Hrycak analizza l'evoluzione della condizione femminile nell'ultimo decennio. Ai vari aspetti dei processi di *nation-building* e *state-building* dedicano la loro attenzione G. Goshulak, S. Shulman, V. Kulyk, O. Hrytsenko. M. Strikha tratta della politica linguistica in Ucraina. Infine, T. Hundorova illustra il 'rovesciamento' del canone letterario tradizionale operato dalla nuova letteratura ucraina degli anni Novanta del XX secolo.

Alla memoria di Danylo Husar Struk (1940-1999), per lunghi anni professore di Letteratura ucraina alla Toronto University, è dedicato il vol. 22, nn. 1-2 (Summer-Winter 2002), che ospita, fra gli altri, diversi articoli su autori del modernismo e del post-modernismo ucraino.

2.2. L'attività dei due istituti di studi ucraini nel periodo post-indipendenza si è diversificata, fruendo anche del contributo di studiosi dell'Ucraina.

Nell'ambito del CIUS sono stati creati nuovi programmi e nuovi centri, grazie anche alle generose donazioni di privati. Fra di essi vanno almeno segnalati: lo "Ukrainian Church Studies Program", fondato nel 1994 grazie al contributo decisivo di B. Bociurkiw, che ha donato al centro la sua preziosa biblioteca. Questo programma ha pubblicato una serie di monografie sulla religione e la storia della Chiesa in Ucraina, e pubblica anche la serie "Church Studies Papers" (nella quale hanno visto la luce gli Atti del primo Concilio della Chiesa ortodossa autocefala ucraina nel 1921, scoperti negli archivi di Kiev dopo l'indipendenza), oltre a sponsorizzare conferenze e partecipazione a conferenze. Il "Kowalsky Programme for the Study of Eastern Ukraine", fondato nel 1998, sostiene gli studi ucraini e la rinascita nazionale nell'Ucraina orientale, e ha inoltre fondato il "Kowalsky Eastern Ukrainian Institute" presso l'Università di Charkiv nel 1999. Il programma fornisce borse di studio a ricercatori, sponsorizza seminari e sostiene lo sviluppo di musei e pubblicazioni, fra le quali la rivista "Схід-Захід". Il "Danylo Husar Struk Program in Ukrainian Literature" è stato istituito nel 1999 in memoria di D.H. Struk per promuovere la familiarizzazione del pubblico anglofono con la letteratura ucraina. Oltre a varie attività, il programma supporta tre iniziative: la "Memorial lecture" in onore di D.H. Struk, il sostegno finanziario alla pubblicazione di testi di letteratura ucraina e di critica letteraria, e la "Electronic Library of Ukrainian Literature" (<[www.utoronto.ca/elul/](http://www.utoronto.ca/elul/)>), curata da Maxim Tarnawsky, che insegna letteratura ucraina presso la Toronto University. Informazioni su questi e altri programmi e centri presso il CIUS, quali lo "Stasiuk Program for the Study of Contemporary Ukraine" (1990) e il "Peter Jacyk Centre for Ukrainian Historical Research" (1989) possono essere reperite al succitato sito dell'Istituto, sotto la voce "Programs and Centres". Di quest'ultimo merita di essere segnalata almeno la pubblicazione in traduzione inglese di *Istoriija Ukrajiny-Rusi* (*History of Ukraine-Rus'*) di M. Hruševs'kyj, di cui hanno visto la luce i volumi 1, 7 e 8. La *Istoriija Ukrajiny-Rusi* è la narrazione più completa della storia antica, medievale e pre-moderna del popolo ucraino e non ha eguali nel suo ampio uso di fonti primarie e secondarie.

Nel 1993 hanno visto la luce i volumi III, IV e V di *Encyclopedia of Ukraine*, a cura di D.H. Struk (i primi due volumi erano stati curati da V. Kubijovyč), che insieme a *Encyclopedia of Ukraine: Index et Errata*, completano l'opera. Al monumentale progetto diedero inizio, negli anni Cinquanta del XX secolo, V. Kubijovyč, eminente geografo e demografo, e la Shevchenko Scientific Society. Oggi *Encyclopedia of Ukraine* è la maggiore fonte di informazione sull'Ucraina in inglese<sup>24</sup>. Dal 2002 presso il CIUS è stato creato il sito <[www.encyclopediaofukraine.com](http://www.encyclopediaofukraine.com)>, che, una volta completato, sarà la più esauriente (e periodicamente aggiornata) fonte di informazione in inglese sull'Ucraina, la sua storia, il suo popolo, la sua geografia, società, economia e retaggio culturale.

Infine, i quattro volumi di *A Concordance to the Poetic Works of Taras Shevchenko* (compilata e curata da O.S. Ilnytzkyj and G. Hawrysh), pubblicati dalla CIUS Press

---

<sup>24</sup> Cf. Wynar 2000: 14-16.

(2002), costituiscono una preziosa risorsa, non solo per i critici letterari, ma anche per i linguisti e i lessicografi fornendo per ogni vocabolo tutti i contesti in cui è usato nella poesia di Ševčenko.

Nell'ambito dei nuovi programmi, sviluppati dallo HURI nel periodo post-indipendenza, ci sono da segnalare almeno le borse di studio per ricerche negli studi ucraini da svolgersi presso l'Istituto e l'istituzione di due conferenze annuali sponsorizzate con fondi privati, la "Vasyl' and Marta Petryshyn Lecture in Ukrainian Studies" e la "Zenovia Sochor Parry Memorial Lecture in Ukrainian Politics".

Per quanto concerne l'attività editoriale, le varie serie proseguono le loro pubblicazioni. Nella serie HLEUL, negli ultimi anni hanno visto la luce, in particolare, la traduzione di due delle maggiori opere della letteratura polemistica, sorta intorno all'Unione di Brest, *Obrona iednosci cerkiewney* di Lev Krevza e *Palinodija* di Zacharija Kopystens'kyj (Krevza, Kopystens'kyj 1995; per i testi originali cf. Krevza, Kopystens'kyj 1987), e la *Pověst' vremennykh lét: An Interlinear collation and Paradosis* (cf. Ostrowski 1999). L'edizione, a cura di D. Ostrowski, fornisce le cinque redazioni più antiche, tre redazioni più moderne e tre interpolazioni più tarde, insieme all'interpretazione del curatore.

Nell'ultimo decennio, lo HURI ha inoltre sponsorizzato o co-sponsorizzato diversi congressi e simposi, fra i quali il convegno "Independent Belarus" (aprile 1999); il simposio "Diaspora and Homeland in the Transnational Age: The Case of Ukraine" (20-21 marzo 2003); il simposio "The Ukrainian Terror-Famine of 1932-1933: Revisiting the Issues and the Scholarship Twenty Years after the HURI Famine Project", che si è tenuto il 20 ottobre 2003 presso lo HURI, e al quale hanno partecipato A. Graziosi, T. Martin, N. Pianciola, G. Kessler.

La HURI Press, oltre ad altri centri, collabora con "Krytyka Press" (Kiev-Cambridge, Mass.), la casa editrice senza scopo di lucro fondata da G. Grabowicz, le cui pubblicazioni spaziano dalla letteratura contemporanea ucraina e straniera, alla storia, alla filosofia, alla critica letteraria e ad altri campi.

Presso lo HURI si trova anche la sede 'occidentale' della rivista "Krytyka" (<www.krytyka.kiev.ua>), fondata nel 1997 da G. Grabowicz. La rivista, a cadenza mensile, costituisce un forum culturale, letterario, politico di alto livello nel panorama delle pubblicazioni periodiche in Ucraina, e offre a studiosi, intellettuali e al vasto pubblico degli amanti della cultura, ucraini e non, un fruttuoso punto di incontro e di scambio di idee.

2.3. Il periodo successivo al crollo dell'URSS negli Stati Uniti, come anche in gran parte dei paesi dell'Europa occidentale è coinciso con una graduale diminuzione d'interesse verso la slavistica in generale. Pertanto la nascita dell'Ucraina indipendente non ha portato ad un aumento significativo del numero di cattedre di ucrainistica, anche se è cresciuto il numero di studenti interessati ad argomenti ucraini. Nel campo dell'insegnamento, gli effetti positivi dell'Ucraina indipendente si sono manifestati, fra l'altro, nell'istituzione di programmi di scambio con università ucraine, corsi di studio

e seminari estivi in Ucraina per gli studenti. Qui segnalo, oltre al programma di dottorato della Harvard University (<[www.fas.harvard.edu/~slavic/newsite/main/main.htm](http://www.fas.harvard.edu/~slavic/newsite/main/main.htm)) e della Toronto University (<[www.utoronto.ca/slavic/](http://www.utoronto.ca/slavic/)>), quello della University of Alberta a Edmonton (<[www.arts.ualberta.ca/~ukraina/Homepage.html](http://www.arts.ualberta.ca/~ukraina/Homepage.html)>), che ha anche un programma a livello 'undergraduate', con un alto numero di iscritti<sup>25</sup>, quello sul folclore ucraino, a cura di Natalie Kononenko, presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Slave alla University of Virginia (<[www.virginia.edu/slavic/](http://www.virginia.edu/slavic/)> e <[faculty.virginia.edu/kononenko/](http://faculty.virginia.edu/kononenko/)>), quello istituito alla University of Kansas (<[www.ku.edu/~slavic/](http://www.ku.edu/~slavic/)> e <[www.ku.edu/~crees/](http://www.ku.edu/~crees/)>). Per i programmi di storia dell'Europa orientale con corsi dedicati in tutto o in parte alla storia dell'Ucraina, rimando alla succitata *Directory*, come anche per altri programmi che offrano corsi di ucrainistica presso università statunitensi e canadesi. È da segnalare, infine, il programma di studi ucraini in fase di sviluppo presso la Columbia University, finanziato con la partecipazione della Shevchenko Scientific Society e dello Ukrainian Studies Fund (<[www.columbia.edu/cu/sipa/REGIONAL/HI/ukr-series](http://www.columbia.edu/cu/sipa/REGIONAL/HI/ukr-series)>), che aspira a integrare gli studi ucraini in un ampio contesto intellettuale e socio-politico, e allo stesso tempo a promuovere la ricerca e lo studio dell'Ucraina contemporanea negli Stati Uniti.

2.4. Negli ultimi quindici anni circa alcune personalità eminenti sono andate in pensione (O. Pritsak, I. Ševčenko, Ya. Bilinsky), pur rimanendo attive, o sono scomparse (G. Shevelov, I.L. Rudnytsky, B. Bociurkiw). Tuttavia, la loro eredità non è scomparsa. Gli studi ucraini sono un campo in espansione, anche se si tratta di un processo lento. Nelle discipline storiche negli ultimi dieci anni circa si è registrato un aumento degli studiosi, che sempre più spesso includono l'Ucraina nelle loro ricerche, soprattutto in relazione allo studio del fattore nazionale nel periodo sovietico. Così, alcuni specialisti di storia della Russia o del periodo sovietico hanno preso ad occuparsi della storia ucraina. Fra di essi si trova Mark von Hagen (Columbia University), l'attuale presidente della MAU. Sarebbe impossibile descrivere qui le numerose monografie e raccolte di studi che ogni anno registrano il progresso delle conoscenze sui periodi e i personaggi fondamentali della cultura ucraina. Mi limiterò pertanto a segnalare quelle che presentano maggiore interesse per la novità tematica e per la loro impostazione metodologica. Non verranno esaminati qui gli studi che hanno per oggetto la diaspora ucraina in Europa occidentale, nelle Americhe e in Australia, in tutti i suoi aspetti (storia, religione, letteratura). Per chi fosse interessato a questo argomento, rimando alle bibliografie di Wynar e al voluminoso studio di Pawliczko (1994)<sup>26</sup>. Ugualmente, non verrà analizzata la produzione di manualistica per la lingua ucraina e di dizionari bilingui ucraino-inglese, inglese-ucraino,

---

<sup>25</sup> Ringrazio Natalia Pylypiuk per questa segnalazione.

<sup>26</sup> Su questo argomento segnalo anche il volume W. Dushnyck, N.L. Fr.-Chirovsky (a cura di), *The Ukrainian Heritage in America*, New York 1991.

egregiamente illustrata e commentata in DeLossa 2000, che è attuale a tutt'oggi (l'articolo è disponibile on-line al sito <[www.slavica.com/teaching/DeLossa.html](http://www.slavica.com/teaching/DeLossa.html)>).

La riflessione storica e l'indagine sulle molteplici identità ucraine nell'ambito dell'Europa centro-orientale, la cui importanza è fondamentale alla luce della nuova situazione politica e della 'costruzione' di un'identità nazionale e dello Stato ucraino, che procede faticosamente, occupano un posto importante nei recenti studi, proseguendo del resto un'impostazione che precede di molto l'indipendenza. Il fattore religioso nella formazione dell'identità nazionale, e il partecipare dell'Ucraina alla cristianità sia orientale che occidentale costituiscono il fulcro di diversi studi.

I dodici articoli raccolti in Ševčenko 1996 (di cui cinque pubblicati per la prima volta) esplorano lo sviluppo dell'identità culturale ucraina sotto le dissimili influenze dell'Impero bizantino e dell'Europa occidentale (recepita attraverso la Polonia). L'autore esamina come il prestigio della civiltà bizantina per la Rus' di Kiev si estenda ben al di là del Medioevo, e permanga anche dopo la caduta di Costantinopoli. Quando, nel periodo della Controriforma, la Chiesa e lo Stato polacchi costrinsero l'élite ucraina a difendere la sua fede ancestrale, essa dovette rifoggiare la propria cultura tradizionale per mezzo delle innovazioni occidentali. Proprio le contrastanti influenze bizantina e occidentale, insieme al retaggio kieviano, hanno contribuito a produrre una peculiare identità ucraina.

L'esauriente e ben documentato studio di Gudziak (1998, 2001) tratta dell'evento ecclesiastico che è stato fondamentale nella genesi dell'identità ucraina moderna. Gudziak ricostruisce un vivido quadro della difficile situazione della Cristianità orientale dell'Ucraina alla vigilia dell'Unione di Brest. Il titolo riflette l'impostazione ermeneutica dell'autore nel suo tentativo di organizzare il vasto corpus di materiali concernenti l'Unione. La diade 'crisi e riforma' si applica non solo alla situazione ecclesiastica della Rutenia nel Commonwealth Polacco-Lituano, ma definisce ugualmente bene la contemporanea situazione dell'Europa occidentale, dell'Impero Ottomano e della Moscovia. In particolare, Gudziak si sofferma a illustrare la situazione della metropoli kieviana, dalla confusione causata dall'Unione di Firenze del 1439, alle difficoltà sperimentate dai Ruteni ortodossi sudditi del Regno polacco-lituano, ai primi contatti conflittuali con la cristianità occidentale, nel disordine seguito alla Riforma. Un momento chiave verso l'Unione di Brest è rappresentato dalla creazione del Patriarcato di Mosca nel 1589. L'analisi delle fonti e l'esposizione del ruolo svolto dal Patriarca Geremia II di Costantinopoli sono nuove, e appaiono convincenti. Sebbene l'autore condivida la decisione presa dalla maggior parte dei vescovi ruteni, la sua analisi della diversità delle aspettative della gerarchia romana e di quella kieviana e della loro differente visione dell'Unione è condotta con lucidità e serenità di giudizio.

Al periodo pre-moderno, in particolare al XVII secolo, cruciale per l'autocoscienza nazionale ucraina, sono dedicati alcuni importanti lavori. Oltre al summenzionato numero di JUS, sono da segnalare Kohut 1996; Plokyh 2001, 2002; Hyryč *et al.* 2003 e (in parte) Plokyh, Sysyn 2001. Nel primo (co-pubblicato dalla CIUS Press)



sono pubblicati per la prima volta o ripubblicati diversi saggi sulla *Perejaslavs'ka Rada*, fra i quali quello di M. Brajčevs'kyj, *Pryjednannja čy vozz'jednannja?*, che circolava manoscritto in Ucraina e venne pubblicato solo fuori dall'Unione Sovietica negli anni Settanta del XX secolo. Il volume ha il merito di raccogliere i maggiori studi su questo tema, come anche la riflessione su di esso nelle storiografie ucraina, russa, polacca e in lingua inglese. Allo stesso periodo, specificamente agli anni 1613-1620 appartengono i documenti, conservati in archivi russi, che riguardano la storia dei Cosacchi della Zaporizžja, e che sono pubblicati per la prima volta in tre lingue (ucraino, inglese e russo) in Vojtovyč *et al.* 1998 (anche co-pubblicato dalla CIUS Press).

Plokyh 2001 e Plokyh, Sysyn 2001 hanno come oggetto il fattore religioso e il suo intersecarsi con quello 'nazionale' o 'protonazionale', fattori a lungo negletti tanto dagli studi nell'URSS quanto dalla sovietologia occidentale. Plokyh 2001, considerando l'Etmanato e gli inizi di un'identità nazionale moderna come conseguenze dirette di un'ampia opposizione religiosa, correttamente insiste sulla necessità di esaminare il conflitto in Ucraina nel più ampio contesto del conflitto religioso iniziato dalla Riforma e dalla successiva confessionalizzazione della religione. Plokyh, Sysyn 2001 è una raccolta di articoli degli autori, già pubblicati in precedenza, ma rivisti e aggiornati per questa edizione: essi forniscono un quadro della storia dell'interrelazione fra aspirazioni nazionali e comunità religiose in Ucraina dal periodo pre-moderno ad oggi. I saggi trattano della Chiesa ortodossa ucraina (dal 1991 divisa fra il Patriarcato di Mosca e di Kiev), della Chiesa Greco-Cattolica (anche se in minore misura) e della Chiesa ortodossa autocefala ucraina, e illustrano il conflitto fra le Chiese ortodosse dei due patriarcati alla luce dell'assimilazione della metropoli kieviana da parte del Patriarcato di Mosca alla fine del XVII secolo.

Al fattore religioso come elemento cruciale nella preservazione dell'identità nazionale è dedicato lo studio di Himka 1999. Sposando l'approccio che postula il nazionalismo come una 'costruzione culturale' di una *intelligencija* nazionalista (e i più importanti *leader* nel periodo formativo della costruzione della nazionalità fra gli Slavi orientali di Galizia erano preti della Chiesa-Greco Cattolica), l'autore analizza questo processo di 'costruzione' attraverso l'esame di una serie di eventi poco noti, che vengono portati alla luce grazie all'attento scrutinio di materiali d'archivio.

La forzata soppressione della Chiesa Greco-Cattolica da parte delle autorità sovietiche nel 1945-1950 è il tema del fondamentale studio di Bociurkiw (1996), che grazie all'apertura di molti archivi (ma non quelli vaticani), ha potuto utilizzare una grande quantità di fonti. Oltre alle nuove e dettagliate informazioni sul ruolo cruciale dello Stato nella soppressione della Chiesa Greco-Cattolica, lo studio di Bociurkiw getta una nuova luce su tutta una serie di questioni controverse in questo avvenimento. Esse includono, fra le altre, il rapporto della Chiesa con l'UPA e il ruolo del Patriarcato di Mosca nella soppressione.

Grazie ad un simile, fruttuoso uso di fonti d'archivio (ma anche attraverso interviste, collezioni documentarie, registrazioni parlamentari, memorie, corrispondenze, ecc.), ha potuto vedere la luce l'affascinante studio di Snyder (2003), che è un'analisi della formazione e trasformazione dell'idea di nazione nell'Europa centro-

orientale. Cercando risposta alle tre questioni della trasformazione delle idee nazionali, delle cause della pulizia etnica e delle condizioni per la riconciliazione nazionale, l'autore giunge alla conclusione che il trionfo del nazionalismo etnico moderno in questa parte dell'Est europeo è un fenomeno recente, e che il nazionalismo di per sé può portare ad opinioni erranee sullo sviluppo storico. L'autore fornisce anche una spiegazione originale delle atrocità del XX secolo e presenta il primo studio scientifico delle pulizie etniche ucraino-polacche degli anni Quaranta del XX secolo. L'importanza dell'Ucraina per la comprensione di questioni centrali della storia polacca, russa, ebraica è anche alla base dei due studi che Snyder sta portando avanti, i cui titoli provvisori promettono una lettura estremamente stimolante: *Brotherhood: A Family History of the Slavic, German, and Jewish Nations*, e *Toleration and Provocation: Henryk Jeżeski's Volhynian experiment and the Polish-Soviet Struggle for Ukraine*.

L'abbandono dei paradigmi confessionali e di fedeltà 'nazionale' è la chiave che ha permesso a D. Frick (1995) di inquadrare correttamente e di comprendere le molteplici e apparentemente contraddittorie facce di M. Smotryč'kyj, uno dei maggiori intellettuali ruteni vissuto fra il 1577 e il 1633. Questo studio segna una tappa importante nella reinterpretazione del retaggio ruteno del periodo pre-moderno.

Nel campo della storiografia si deve segnalare l'ottimo studio di Velychenko (1993), che, servendosi di un'ampia base documentaria, esamina i modi in cui la storia è stata usata come una giustificazione per ottenere la sovranità su una terra e un popolo. L'autore indaga il modo in cui le fonti polacche (cronache medievali, trattati storici dei secc. XVI-XVIII, le storie del XIX sec.) hanno sviluppato le rivendicazioni storiche sull'Ucraina da parte dei Polacchi. Seguono quindi l'esame di numerose fonti russe e l'analisi dell'evoluzione della prospettiva autonomista ucraina. La conclusione è che l'introduzione di una 'storia scientifica' nel XIX secolo non ha avuto un effetto 'benefico', e i pregiudizi nelle prospettive storiche polacche, russe e ucraine sono rimasti. Testimonianza di questo fatto sono due saggi (scritti uno o due anni dopo l'indipendenza), rispettivamente di Z. Kohut e S. Plokhly (in Starr 1994), che trattano della manipolazione delle immagini del passato nel formulare la politica contemporanea, da parte di individui e gruppi nell'ex Unione Sovietica: il primo illustra l'importanza degli storici, in primo luogo M. Hruševs'kyj, in un periodo in cui l'Ucraina sta cercando faticosamente una visione condivisa del passato, spesso ancora guidata dalla paura delle "intenzioni egemoniche e imperialistiche" russe. Il saggio di S. Plokhly, esaminando la mitologia cosacca nella visione dei propri confini territoriali, analizza come le dispute territoriali russo-ucraine (in particolare riguardo alla Crimea, argomento allora 'caldo'), siano basate su opposti argomenti e miti storici.

Infine, tornando ad epoche più vicine a noi, meritano di esser segnalati alcuni studi della storia moderna e soprattutto contemporanea dell'Ucraina che hanno come loro cornice di riferimento le questioni della nazionalità e dell'identità. Come giustamente affermato da Subtelny (1994a), l'inclusione del fattore nazionale nei loro studi ha permesso agli storici dell'Impero russo e dell'Unione Sovietica di comprendere e di interpretare i fatti succeduti al crollo dell'URSS, come anche le peculiarità della percezione nazionale russa. I rapporti fra l'Ucraina e la Russia, che sono visti

come una potenziale e poi reale minaccia allo Stato sovietico, costituiscono il tema comune degli articoli di Szporluk, che vanno dal 1972 al 1997 (Szporluk 2000). Uno dei maggiori meriti dell'autore è stato quello di ricontestualizzare la storia ucraina, di esaminare la storia ucraina come una componente della storia dell'Europa centro-orientale che doveva essere studiata in particolare in connessione con gli sviluppi in Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia. L'autore sostiene, fra l'altro, che per capire la questione nazionale nell'Unione Sovietica bisogna ritornare all'era zarista e ai rapporti imperiali della Russia sia con le popolazioni minoritarie che con i suoi territori 'coloniali'. Allo stesso tempo è necessario comprendere i processi paralleli ma interconnessi della formazione della nazione in Russia e in Ucraina. Szporluk esamina inoltre una serie di fattori che hanno portato al crollo dell'URSS, quali l'incompleto processo di formazione dell'identità russa al momento della Rivoluzione del 1917, l'unificazione dell'Ucraina nel periodo 1939-1945, e così anche l'annessione delle Repubbliche Baltiche e il fallimento del regime sovietico nel trovare una soluzione ai rapporti ucraino-russi.

Da segnalare anche lo studio di A. Procyk, che si è ben inserito in un momento in cui sia i Russi che gli Ucraini cominciavano a ridefinire le loro identità post-sovietiche e la natura dei loro rapporti reciproci. L'autrice ricostruisce i vivaci dibattiti all'interno della *leadership* liberale del movimento dei Bianchi, in cui alcuni monarchisti erano inclini a sostenere il governo aristocratico ucraino di Skoropads'kyj (mentre Denikin era assolutamente contrario), e così fornisce un vivido quadro dello sviluppo del pensiero nazionale russo in un momento d'intensa ricerca dell'anima nazionale. Il prevalere del centralismo granderusso fra i Bianchi causò l'impossibilità di un'alleanza con i federalisti ucraini contro i bolscevichi, che avrebbe potuto forse cambiare il corso della storia.

Una confederazione costituzionale con gli altri Stati dell'Impero zarista era, nel pensiero politico di B. Kistjakovs'kyj (influenzato dal pensiero di M. Drahomanov), la forma statutale ideale per l'Ucraina: le originali idee di questo pensatore degli ultimi anni dello zarismo sui diritti nazionali e costituzionali sono attentamente ricostruite in Heuman 1998.

La ben documentata indagine di Liber (1992) s'inscrive nella non ricchissima bibliografia nordamericana degli ultimi anni sulla storia dell'Ucraina sovietica (cf., fra gli altri, Marples 1992; Kuromiya 1998; Gajecky 2001; Hunczak, Shtohryn 2003; Brown 2004; Iekelchik 2004). Il tema centrale si potrebbe definire la ricostruzione delle circostanze per cui la creazione dell'Unione Sovietica socialista di Stalin come successore della Russia imperiale inevitabilmente ha comportato la distruzione dell'Ucraina. Questo studio fornisce una visione perspicace della natura del nazionalismo in Ucraina, come un complesso conglomerato di fattori sociali, economici, politici e personali. L'industrializzazione pre-sovietica dell'Ucraina aveva prodotto un divario etnico fra la campagna ucraina e le città russe. Questo divario è stato il responsabile del fallimento della rivoluzione ucraina. Tuttavia, la politica della *korenizacija*, introdotta dai bolscevichi dopo la vittoria nella guerra civile, portò all'ucrainizzazione delle città e del partito bolscevico, e produsse infine il fenomeno del comunismo

nazionale, che cercò di affermare l'uguaglianza dell'Ucraina sovietica con la Russia. La risposta di Stalin fu di distruggere i comunisti nazionali e la loro base politica, cioè la popolazione ucraina con un'autocoscienza nazionale sviluppata.

2.4.1. Al periodo di formazione dell'indipendenza ucraina, fra l'inizio della *perestrojka* e il 1991, per molti versi cruciale, non è stata dedicata grande attenzione. Fra i lavori su questo tema sono Marples 1991; Kuzio 2000 e Nahaylo 1999. Quest'ultimo, coprendo il periodo fino al 1996, appare quello più completo. L'autore ha scrutinato i mass-media e la stampa e ha condotto una serie di interviste con figure chiave, ha registrato gli avvenimenti e le forze sociali nell'Ucraina sovietica che hanno portato allo scatenarsi delle forze centrifughe e infine al crollo dell'URSS. Dettagliato e coinvolgente il racconto delle 72 ore che seguirono il *putsch* dell'agosto 1991. L'autore fornisce un'eccellente sintesi dell'avanzata dei 'comunisti nazionali' ucraini, della disgregazione del partito comunista dell'Ucraina e del primo sviluppo di un sistema multipartitico. Tuttavia, nonostante la pacifica soluzione di numerosi conflitti (fra i quali non ultime le aspirazioni secessionistiche della Crimea), il futuro dell'Ucraina rimane incerto.

Allo stesso periodo è dedicato il volume curato da Solchanyk (1992), che raccoglie quindici interviste con intellettuali ucraini (e non) su vari argomenti, che spaziano dal processo di democratizzazione e dalla politica in Ucraina, all'Ucraina occidentale, ai rapporti ucraino-ebraici e ucraino-polacchi, alla lingua e alla cultura.

All'Ucraina post-1991 sono dedicati una infinità di articoli, raccolti in volume o pubblicati su riviste, e alcune monografie, che toccano diversi aspetti, dalla politica alla lingua, alla religione, alle elezioni, alla vita quotidiana. Questi studi, com'è evidente, dopo qualche anno non sono più attuali, mantenendo tuttavia un valore documentario (Dyczok 2000). Della politica ucraina nei suoi vari aspetti e dei problemi della sicurezza nazionale trattano, fra gli altri, Kuzio, Wilson 1994; Kuzio 1995a, 1995c, 1997, 1998; Moroney *et al.* 2002. Harasymiw 2002 si distingue per chiarezza di analisi e approccio comparato nella descrizione della politica ucraina, che l'autore conclude essere post-comunista, ma non ancora post-sovietica.

Anche sui problemi legati alla transizione, alla ricerca e alla costruzione di una nuova identità si è scritto molto (vedi bibliografia).

In Wolchik, Zviglyanich 2000 sono raccolti articoli di specialisti americani, canadesi, polacchi e ucraini, che riflettono i vari aspetti della ricerca di un'identità nazionale come processo multidimensionale che non può essere ridotto ai soli fattori linguistico o etnoculturale. La compressione del processo di costruzione dello Stato in Ucraina e le conseguenze della nascita dello Stato ucraino moderno dalla dissoluzione di uno Stato sovranazionale, federale e comunista, come anche le conseguenze della composizione etnica del Paese e della sua storia di dominazioni straniere, sono sviscerate in tutti i loro aspetti, dalle differenze regionali nella percezione della democrazia e delle riforme economiche, ad una politica estera senza una direzione precisa, alla diffusa corruzione. I cittadini dell'Ucraina indipendente devono ancora

creare un consenso sulla struttura politica dell'Ucraina, sulla politica estera, sul sistema economico e i simboli nazionali. Senza aver stabilito i parametri dell'identità nazionale del Paese, pietra miliare del nuovo consenso, l'*élite* politica dell'Ucraina non può ristrutturare le istituzioni politiche sovietiche, introdurre un'economia di mercato, riorientare la sua politica estera o creare una società civile basata sulla legalità.

Nel contesto della riflessione sull'identità nazionale è da segnalare, fra gli altri, anche lo studio di Prizel (1998), che, utilizzando un efficace approccio comparato (Polonia, Russia, Ucraina), sviluppa un'analisi della correlazione fra nazionalismo e politica estera. Nel caso dell'Ucraina, la mancanza di una comune memoria collettiva rende l'identità 'nazionale' più malleabile rispetto a quella della Polonia e quindi l'Ucraina più soggetta alla destabilizzazione. Proprio questa mancanza di coesione nazionale, suggerisce l'autore, ha causato all'Ucraina problemi nella politica estera.

Wanner (1998) esamina il processo di *nation-building* nell'Ucraina contemporanea da un punto di vista antropologico. In particolare, l'autrice analizza le diverse reazioni all'imposizione da parte del nuovo Stato ucraino di tentativi di stabilire una cultura nazionale ucraina, che trovano la loro origine nel retaggio sovietico.

2.4.2. Nel campo della letteratura, è confortante osservare che gli ultimi anni hanno visto aumentare la pubblicazione di opere letterarie in traduzione, soprattutto di poeti e prosatori contemporanei, ma anche del XIX e XX secolo. La letteratura ucraina sta così gradualmente acquistando visibilità sul mercato americano/canadese. Poeti contemporanei quali Oleh Lyšeha, Ivan Drač, Bohdan Bojčuk, Lina Kostenko, Ihor Kalynec', Vasył Holoborod'ko, Mykola Vorobjov e Oksana Zabuško hanno visto selezioni delle loro poesie in lingua inglese<sup>27</sup>. La qualità delle traduzioni è varia, soprattutto tenendo conto del fatto che l'inglese non ama la sintassi 'barocca' spesso tipica dell'ucraino, e in alcuni casi raggiunge risultati di tutto rilievo (cf., ad es., Lysheha 1999, in cui il traduttore-poeta e l'autore, egli stesso traduttore dall'inglese, hanno lavorato insieme).

Una selezione di opere di poeti ucraini degli anni Ottanta, che comprende poeti quali Vasył Stus, Lina Kostenko, Ivan Drač, Vasył Holoborod'ko e altri, è pubblicata nell'antologia *Shifting Borders: East European Poetries of the Eighties*<sup>28</sup>.

A partire dal 1998, la casa editrice Language Lanterns Publications di Saskatoon (Canada) (sito web <[www.language lanterns.com](http://www.language lanterns.com)>), ha iniziato la pubblicazione della serie "Women's Voices in Ukrainian Literature", di cui sono usciti sei volumi. Essi comprendono racconti di Lesja Ukrajinka, Ol'ha Kobyljans'ka, Olena Pčil'ka, Natalja Kobryns'ka, Dniprova Čajka, Ljubov' Janovs'ka, Jevhenija Jarošyns'ka e Hryc'ko Hryhorenko. La casa editrice ha anche pubblicato un'antologia di racconti sulla carestia ucraina (Dimarov *et al.* 2002). La CIUS Press ha pubblicato in traduzione

<sup>27</sup> Cf. M. Pavlyshyn, *Asserting a Presence: New Translations of Recent Ukrainian Literature. A Review Article*, "Journal of Ukrainian Studies", XXIII, 1998, 1 (Summer), pp. 107-115.

<sup>28</sup> Una recensione di questa antologia, di A. Sosnowski, può essere reperita in "Harvard Ukrainian Studies", XVII, 3/4, December 1994: 403-405.

inglese il romanzo di O. Kobyljans'ka *U nedillju rano žylja kopala* (Kobyljans'ka 2001). M. Naydan ha interamente tradotto le prime cinque raccolte di poesia di P. Tyčyna (Tyčyna 2000).

Nell'area degli studi letterari, vanno segnalate in primo luogo le novità, purtroppo niente affatto sostanziali, nella storia della letteratura. La *Reader's Guide* di Luc'kyj (1992a), secondo le parole dell'autore, è "an attempt to survey the main literary trends, the chief authors, and their works, as seen against the historical background of the present century" (p. vii). Più che una storia della letteratura, l'autore intende fornire una chiave per lo studio ulteriore di questa disciplina. Il libro contiene otto capitoli, ognuno dei quali inizia con una breve analisi storica della situazione del Paese, quindi prosegue con una descrizione dei principali autori e correnti del periodo, per chiudersi con un compendio del capitolo. Il compendio non è molto utile al pubblico profano della letteratura ucraina del XX secolo: l'autore dedica più o meno lo stesso spazio a scrittori di diverso valore artistico, e la gran parte di essi sono definiti con epiteti tipo "prominent", "talented", "well known", "original", che non vengono ulteriormente qualificati.

Čyževs'kyj 1997 è la riedizione della storia della letteratura pubblicata nel 1975, rivista ed emendata degli errori di traduzione; ad essa segue *An Overview of the Twentieth Century* di Luc'kyj, che riproduce in toto Luc'kyj 1992a, con l'aggiunta del capitolo 9, *After Independence* (776-781).

Nel panorama non ampio degli studi letterari dell'ultimo decennio, o poco più, si segnalano alcuni lavori, dedicati soprattutto a correnti e scrittori del primo trentennio del XX secolo, che fanno parte di quel processo di 'riempimento dei buchi neri' nella letteratura ucraina, processo che è ancora del tutto attuale, in particolare per il periodo della cosiddetta "Rinascita Fucilata". La documentata monografia di O. Ilnytkyj, con un'analisi storica e critica del futurismo ucraino, riempie una lacuna e coincide con la contemporanea pubblicazione di solidi studi sul modernismo in Ucraina<sup>29</sup>: dalla sua comparsa alla sua dispersione durante le repressioni contro la cultura ucraina negli anni Trenta, il futurismo è stato un fenomeno poco capito, e così è rimasto nei decenni a seguire, oltre a non essere mai stato studiato a fondo. Due le cause individuate dall'autore: da un lato, la presupposizione che tutta la cultura degli ultimi anni dell'impero e quella sovietica fosse 'russa', dall'altro l'ostilità di una *intelligencija* ucraina assuefatta al provincialismo di stampo populista in cui era stata relegata la cultura ucraina a partire dal XVIII secolo (e questo paradigma provinciale e coloniale si è approfondito in epoca sovietica). Lo scopo di questo libro è di offrire al lettore un racconto della storia, della teoria e degli scritti del futurismo ucraino, e questi tre temi formano le tre parti in cui la monografia è suddivisa. La meticolosa ricerca di Ilnytkyj ha il pregio di aver riportato questo movimento nel canone della letteratura ucraina.

---

<sup>29</sup> Cf. S. Pavlyčko, *Dyskurs modernizmu v ukrajins'kij literatury*, Kyjiv 1997; T. Hundorova, *Projavlennja slova. Dyskursija rann'oho ukrajins'koho modernizmu. Postmoderna interpretacija*, L'viv 1997.

Alla dettagliata analisi della prosa di Valerjan Pidmohyl'nyj è dedicata la monografia di M. Tarnawsky. Negletto nel periodo sovietico, il retaggio letterario di questo scrittore viene esaminato con gli strumenti tradizionali dell'analisi letteraria, cioè l'interpretazione testuale e il commento biografico-letterario. L'autore confronta scrupolosamente i due maggiori romanzi di Pidmohyl'nyj, *Misto* e *Nevelyčka drama*, con le opere europee occidentali, in particolare di Guy de Maupassant, che li hanno influenzati al livello della trama, tecnica narrativa e teoria filosofica, e al di là delle molte somiglianze, individua l'originalità dello scrittore ucraino nella forza motivante del comportamento umano dei suoi personaggi, e indica il suo merito nell'aver introdotto nella letteratura ucraina il realismo psicologico con un sottotesto intellettuale.

Alla discussione letteraria degli anni Venti (1925-1928) è dedicata la ricostruzione di Shkandrij (1992), che riprende e amplia Luc'kyj 1990, e costituisce il più ampio studio pubblicato su questo tema, reso possibile dalle ricerche negli archivi dell'Ucraina. Shkandrij ricostruisce accuratamente il contesto culturale e politico e identifica le maggiori questioni che dominarono la discussione letteraria degli anni Venti. L'autore offre una sintesi delle opinioni letterarie, intellettuali e politiche vigorosamente dibattute nell'Ucraina sovietica e all'estero e illustra le profonde implicazioni del dibattito per il difficile rapporto dell'Ucraina con la Russia, la "forza fatale del Nord", come la definiva Mykola Chvył'ovyj. Fra le questioni discusse erano il diritto della letteratura ucraina a stabilire il proprio corso, il rapporto della letteratura contemporanea con i valori culturali del passato, il ruolo delle organizzazioni letterarie e la funzione della letteratura e della critica letteraria. La natura politica dei dibattiti culturali nella Russia degli anni Venti è stata ampiamente dimostrata nella letteratura critica. In Ucraina questi dibattiti hanno acquistato una dimensione più ampia. Come osserva l'autore, "esponendo le debolezze della letteratura ucraina, la discussione portò l'attenzione sulla politica culturale del partito, e fatalmente fu costretta ad affrontare una fondamentale ingiustizia nella società sovietica ucraina, l'oppressione nazionale" (p. 182).

Il canone letterario, la periodizzazione, il rapporto fra fenomeni letterari e realtà socio-culturali, le relazioni fra le culture, specialmente quelle che riflettono rapporti di potere asimmetrici, sono alcune delle questioni affrontate nei diciannove saggi pubblicati in Hrabovyč 1997 (seconda edizione 2003). Questa raccolta riunisce insieme in un'efficace prospettiva gli interessi teorici che sottendono la critica di Grabowicz. Particolarmente pregnante mi sembra l'articolazione programmatica dei 'compiti' a cui una critica letteraria seria deve attendere per poter rivalutare nella sua pienezza e nelle sue molteplici implicazioni il retaggio letterario ucraino. Questi comprendono: l'analisi dei contesti biculturali e pluriculturali nei quali la letteratura ucraina è esistita e l'ampliamento della categoria 'letteratura ucraina' a includere testi scritti in altre lingue, ma che partecipano del sistema culturale ucraino, una revisione del canone della letteratura ucraina, che vi riammetta figure e testi esclusi in precedenza per ragioni errate, e che metta invece in discussione la presenza di altre figure e testi il cui valore non è subito evidente in un ambiente post-sovietico, infine l'abbandono di modelli

semplificistici di letteratura precedentemente imposti, in favore di modelli più raffinati, che siano capaci di riflettere sull'interrelazione di codici, funzioni e comunità di lettori.

Grabowicz vuole una storia letteraria che sia attenta alle complessità della produzione e della lettura di testi letterari in un ambiente multiculturale. In particolare, egli insiste sulla necessità di un esame della letteratura ucraina, che guardi con strumenti nuovi alla cornice centrale della storia e della storiografia della letteratura ucraina del XIX secolo, e cioè il rapporto con la letteratura russa, della quale la letteratura ucraina moderna è un *addendum* regionale alla sua nascita per poi divenire separata da essa alla fine del secolo<sup>30</sup>. Fra le questioni che ancora attendono uno studio attento sono la discontinuità della letteratura ucraina, e quella da essa discendente della sua identità, come anche uno studio della letteratura ucraina come un sistema semiotico. I saggi di Grabowicz raccolti in questo libro gettano una luce nuova su alcune di queste questioni.

I saggi sulla poesia di Ševčenko, raccolti in Hrabovyč 2000, ruotano attorno alle peculiarità dell'autobiografia simbolica che è la poesia di Ševčenko (il dinamismo, la non convenzionalità, la polarità, il decentramento, il continuo mettersi a nudo e nascondersi), o si inseriscono nella storia della ricezione del poeta ucraino, analizzando alcuni aspetti dello studio della sua opera e della raffigurazione popolare di Ševčenko.

3. Per concludere, vorrei segnalare due pubblicazioni sui rapporti, o meglio sull'“incontro” ucraino-russo, parola che ricorre in ambedue i titoli (cf. Potičnyj 1992 e Kappeler *et al.* 2003), e che meglio abbraccia tutta la molteplicità delle implicazioni che la plurisecolare convivenza ucraino-russa ha generato<sup>31</sup>. In Potičnyj 1992 sono pubblicati gli atti di una conferenza sui rapporti ucraino-russi tenuta nell'ottobre 1981, aggiornati per la pubblicazione, e gli articoli sono divisi secondo i temi “Storia” (medievale, pre-moderna e moderna), “Politica”, “Cultura e Religione”, “Economia e Demografia”. Un titolo più adatto sarebbe stato “l'Ucraina nel suo incontro storico con la Russia”, perché la gran parte dei partecipanti sono specialisti di temi ucraini, e presentano al lettore una prospettiva politica e storica abbastanza coerente della dinamica ucraino-russa. L'intento della conferenza, e del volume, era quello di cominciare ad esaminare la complessa interazione ucraino-russa per creare una situazione di dialogo intellettuale in cui i due popoli potessero stabilire un nuovo tipo di rapporti,

---

<sup>30</sup> Questo, naturalmente, si riferisce alla letteratura dell'Ucraina che faceva parte dell'Impero russo, ma non a quella che si sviluppava nell'ambito dell'Impero austro-ungarico.

Il sito <[www.umanitoba.ca/faculties/arts/german\\_and\\_slavic/rudnyckyj\\_series/6grabowicz.html](http://www.umanitoba.ca/faculties/arts/german_and_slavic/rudnyckyj_series/6grabowicz.html)> contiene l'articolo di G. Grabowicz *Problems with the Horizon of Expectations: The Russian Reception of Ukrainian Literature in the First Half of the 19th Century*, in cui l'autore combina originalmente la teoria della ricezione con l'approccio storico.

<sup>31</sup> All'esplorazione dei rapporti ucraino-russi si sono affiancate nel corso degli anni indagini sui rapporti ucraino-tedeschi e ucraino-ebraici. Quest'ultimo tema, in particolare, è stato oggetto di studio fra gli ucrainisti nord americani anche prima dell'indipendenza: cf., fra gli altri, Torke, Himka 1994 (sui rapporti ucraino-tedeschi) e Aster, Potichnyj 1990; Rosman 1990; Gregorovich 1999; Abramson 1999 (sui rapporti ucraino-ebraici).



fra due uguali, e procedere al sereno esame di una serie di questioni controverse, quali ad esempio l'eredità del retaggio della Rus' di Kiev (le cui coordinate vengono fornite nell'articolo di Ja. Pelenski), il tipo di 'percezione nazionale' delle élite ucraine e la sua evoluzione (M. Raeff), e altri. Nell'appendice è pubblicata la lettera aperta con cui A. Solženicyn declina l'invito a partecipare alla conferenza (pp. 332-335).

Kappeler *et al.* 2003, pubblicato anch'esso dalla CIUS Press, riprende l'intento del volume precedente con l'obiettivo di analizzare le varie identità ucraine e il loro intersecarsi con quelle russe nei periodi storici "Pre-moderno", "Imperiale" e "Il XX secolo" (che corrispondono alle tre sezioni in cui sono divisi gli interventi). Il volume presenta alcune delle relazioni di tre delle quattro sessioni della conferenza sul tema "The Russian-Ukrainian Encounter", svoltesi alternativamente a New York e Colonia (Germania) fra giugno 1994 e settembre 1995<sup>32</sup>. L'idea, nata dopo il crollo dell'URSS e la proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina, era quella di creare un luogo in cui analizzare tutte le ambiguità delle questioni nazionali, internazionali, transnazionali e subnazionali che si sono sviluppate nel corso della trisecolare interazione russo-ucraina e di stimolare, da un lato, gli specialisti di studi ucraini a spostare la loro attenzione verso lo studio del significato di questioni ucraine per l'identità russa, per l'impero zarista e per lo Stato sovietico, dall'altro quelli russi a porsi domande su argomenti russo-ucraini, assai poco studiati dalla storiografia russa. Pur avendo un taglio interdisciplinare e comparatistico, l'approccio storico è dominante. Fondamentale era il desiderio di capire la costruzione, distruzione e ricostruzione delle identità fra Russi e Ucraini di tutti gli strati sociali. Questo comportava un'analisi dell'emergere dell'identità nazionale, una questione parecchio studiata riguardo agli Ucraini, ma in misura minore riguardo ai Russi (cf. l'interessante intervento di P. Bushkovitch al riguardo). Gli articoli, tutti di alto livello, spaziano dall'immagine della Russia e dei rapporti russo-ucraini nella storiografia ucraina alle gerarchie etniche nell'Impero russo, all'incontro russo-ucraino nella prima metà del XX secolo, al fenomeno della statualità sovietica.

Purtroppo la risposta degli studiosi russi e tedeschi della storia russa è stata alquanto tiepida. Nel volume l'unico articolo di un autore russo è quello di V.M. Zhivov sulla questione della giurisdizione ecclesiastica nei rapporti russo-ucraini nel XVII e inizio del XVIII secolo, che mette in risalto la stretta correlazione fra la perdita dell'identità religiosa ucraina (a seguito della forzata sottomissione all'unica giurisdizione della *Duchovnaja Kollegija* di tutte le eparchie dell'Impero russo) e perdita dell'identità nazionale.

Questa iniziativa, anche se caratterizzata da quanto detto, è comunque un passo importante nella direzione di un approccio interdisciplinare e comparatistico che, se perseguito con onestà intellettuale non può che giovare anche alla russistica. Quale che sia il campo d'indagine, come dimostra anche questa raccolta, lo studio della Russia

---

<sup>32</sup> Gli atti della quarta sessione, dedicata al periodo attuale, sono stati pubblicati subito dopo il suo svolgimento sulla "Harriman Review", per renderli disponibili nel minor tempo possibile.

stessa rimane incompleto senza il suo contesto più ampio, e in questo senso gli studi ucraini costituiscono una preziosa risorsa e un correttivo<sup>33</sup>. Una delle osservazioni più acute sulla compenetrazione della storia russa e ucraina è quanto Pantelejmon Kuliš, scrittore e storico ucraino e russo, primo biografo di Gogol', scrisse in una commemorazione dello scrittore e storico ucraino e russo Mykola (Nikolaj) Kostomarov, a proposito di Petr Aleksandrovič Pletnev, suo amico e protettore:

Что касается Плетнева, то полному нашему сближению мешала только моя малорусская национальность. За его незнание малорусского языка, я смотрел на него как на человека, не получившего вполне русского литературного образования. За мое пристрастие к украинщине, он смотрел на меня как на полуурода. Посылая в его библиотеку мои украинские сочинения впоследствии, я надписывал, что настанет просвещенное время, когда потомок Плетнева этими книгами воспользуется для истории русской народности<sup>34</sup>.

A giudicare da questa ed altre iniziative, e anche da quanto osservato da Giovanna Brogi nel suo articolo nel presente volume, sul risveglio dell'interesse degli studiosi russi per la cultura ucraina, questo tempo sta giungendo.

#### *Bibliografia selezionata*

- Abramson 1999: H. Abramson, *A Prayer for the Government: Ukrainians and Jews in Revolutionary Times*, Cambridge (Mass.) 1999.
- Dimarov *et al.* 2002: *A Hunger Most Cruel: The Human Face of the 1932-1933 Terror Famine in Soviet Ukraine*. Traduzione inglese di brevi racconti di Anatolij Dimarov, Yevhen Hutsalo, Olena Zvyhayvna (trad. di R. Franko, a cura di S. Morris), Language Lantern Publications, Saskatoon 2002.
- Andrukhovych 1997: Yu. Andrukhovych, *Recreations* (trad. di M. Pavlyshyn), Edmonton 1997.
- Aster, Potichnyj 1990: H. Aster, P.J. Potichnyj (a cura di), *Ukrainian-Jewish Relations in Historical Perspective*, Edmonton 1990.
- Barkey, von Hagen 1997: K. Barkey, M. von Hagen (a cura di), *After Empire: Multiethnic Societies and Nation-Building: The Soviet Union and Russian, Ottoman, and Habsburg Empires*, Boulder (Colo.) 1997.
- Bociurkiw 1996: B.R. Bociurkiw, *The Ukrainian Greek Catholic Church and the Soviet State (1939-1950)*, Edmonton-Toronto 1996.
- Bohachevsky-Chomiak 1993: M. Bohachevsky-Chomiak, *Duma Ukrajinjy – žinočoho rodu*, Kyjiv 1993.

<sup>33</sup> Cf. anche Grabowicz 1995.

<sup>34</sup> P. Kuliš, *Vospominanie o Nikolae Ivanoviče Kostomarove*, "Nov", 13, 1885: 61-75, qui 66.

- Bohachevsky-Chomiak 1994: M. Bohachevsky-Chomiak, *Political Communities and Gendered Ideologies in Contemporary Ukraine*, Cambridge (Mass.) 1994.
- Bohachevsky-Chomiak 1995: M. Bohachevsky-Chomiak, *Bihym po bilomu: žinky v bromads'komu žytti Ukrajinjy, 1884-1939*, Kyjiv 1995.
- Borjak *et al.* 2002: *Rus'ka (Volyns'ka) metryka. Rebesty dokumentiv koronnoj kanceliarji dlja ukrajins'kych zemel' (Volyns'ke, Braclavs'ke, Kyjivs'ke, Černihivs'ke vojevodstva), 1569–1673* (compilato da H. Borjak, L. Demčenko, P. Kennedy Grimsted, N. Jakovenko, V. Kravčenko, V. Straško, I. Sulkowska-Kurasiowa, K. Vyslobokov, H. Wajs, a cura di H. Borjak, P. Kennedy Grimsted, Natalia Jakovenko, Irena Sulkowska-Kurasiowa, introduzione di P. Kennedy Grimsted), Kyjiv 2002.
- Brown 2004: K. Brown, *A Biography of No Place: From Ethnic Borderland to Soviet Heartland*, Cambridge (Mass.)-London 2004.
- Clem, Popson 2000: J. Clem, N. Popson (a cura di), *Ukraine and Its Western Neighbors*, Washington (DC) 2000.
- Čyževs'kyj 1997: D. Čyževs'kyj, *A History of Ukrainian Literature (From the 11th to the End of the 19th Century)*, (a cura di G.S.N. Luc'kyj, trad. di D. Ferguson, D. Gorsline, U. Petyk), con *An Overview of the Twentieth Century* (di G.S.N. Luc'kyj), New York-Englewood (Colo.) 1997.
- Čyževs'kyj 2003: D. Čyževs'kyj, *Ukrajins'ke literaturne baroko* (a cura di O. Pritsak *et al.*; edizione preparata da O. Myšanyč), Kyjiv 2003.
- Cummings 1993: W. Cummings (a cura di), *Shifting Borders: East European Poetries of the Eighties*, London-Toronto 1993.
- D'Anieri 1999: P. D'Anieri, *Economic Interdependence in Ukrainian-Russian Relations*, Albany 1999.
- D'Anieri *et al.* 1999: P. D'Anieri, R. Kravchuk, T. Kuzio, *Politics and Society in Ukraine*, Boulder (Colo.) 1999.
- DeLossa 2000: R. DeLossa, *Collegiate Ukrainian Language Teaching and Material Development in the United States in the Late 1990s*, in: *The Learning and Teaching of Slavic Languages* (a cura di O. Kagan, B. Rifkin), Bloomington (In.) 2000, pp. 627-654.
- Dibrova 1996: V. Dibrova, *Peltse and Pentameron* (trad. di H. Hryn), Evanston (Ill.) 1996.
- Dimarov 2001: A. Dimarov, *Broken Wings: Selected Prose Fiction* (trad. di Roma Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 2001.
- Dyczok 2000: M. Dyczok *Movement without Change, Change without Movement*, Amsterdam 2000.
- Fizer 1988: J. Fizer, *Alexander A. Potebnja's Psycholinguistic Theory of Literature: A Metacritical Inquiry*, Cambridge (Mass.) 1988.
- Frick 1995: D.A. Frick, *Meletij Smotryč'kyj*, Cambridge (Mass.) 1995.

- Gajecky 2001: G. Gajecky, *Novitnja istorija Ukrajiny: 1945-2001* (a cura di Je. Fedorenko), New York 2001.
- Garnett 1997: Sh.W. Garnett, *Keystone in the Arch: Ukraine in the Emerging Security Environment of Central and Eastern Europe*, Washington 1997.
- Golb 1997: N. Golb, *Chazarsko-evrejskie dokumenty X veka* (a cura di N. Golb i O. Pritsak; redazione scientifica, postfazione e commenti di V. Ja. Petruchin), Moskva 1997.
- Grabowicz 1995: G.G. Grabowicz, *Ukrainian Studies; Framing the Context*, "Slavic Review", LIV, 1995, 3 (Autumn), pp. 674-690.
- Gregorovich 1999: A. Gregorovich, *Jewish-Ukrainian Bibliography: A Selected Bibliography of Resources in English*, Toronto-Scranton (PA) 1999.
- Grimsted 1988: P. Kennedy Grimsted, *Archives and Manuscript Repositories in the USSR: Ukraine and Moldavia, I (General Bibliography and Institutional Directory)*, Princeton 1988.
- Grimsted 1991: P. Kennedy Grimsted (con la partecipazione di H. Borjak), *Dolja skarbir ukrajins'koi kul'tury pid čas druboi svitovoi vijny: vynyšennja archiviv, bibliotek, muzejiv*, Archeohrafična komisija AN URSR, 1991 (L'viv 1992<sup>2</sup>).
- Grimsted 2001: P. Kennedy Grimsted, *Trophies of War and Empire: The Archival Heritage of Ukraine, World War II, and the International Politics of Restitution*, Cambridge (Mass.) 2001.
- Gudziak 2000: B. Gudziak, *Kryža i reforma: Kyjiv's'ka mytropolija, Carborods'kyj patriarchat i beneža Berestejs'koi uniji* (trad. di M. Hablevyč, a cura di O. Turij), L'viv 2000.
- Gudziak 2001: B. Gudziak, *Crisis and Reform: The Kyivan Metropolitanate, the Patriarchate of Constantinople, and the Genesis of the Union of Brest*, Cambridge (Mass.) 2001 (1998<sup>1</sup>).
- Harasymiw 2002: B. Harasymiw, *Post-Communist Ukraine*, Toronto 2002.
- Heuman 1998: S. Heuman, *Kistiakovsky: The Struggle for National and Constitutional Rights in the Last Years of Tsarism*, Cambridge (Mass.) 1998.
- Himka 1999: J.-P. Himka, *Religion and Nationality in Western Ukraine: the Greek Catholic Church and the Ruthenian National Movement in Galicia, 1867-1900*, Montreal 1999.
- Himka 2002: J.-P. Himka, *Zarodžennja pol's'koi social-demokratiji ta ukrajins'koho radykalizmu v Halycyni: 1820-1890*, Kyjiv 2002.
- Himka et al. 1993: J.-P. Himka, J. T. Flynn, J. Niessen (a cura di), *Religious Compromise, Political Salvation: The Greek Catholic Church and Nation-Building in Eastern Europe*, Pittsburgh 1993.

- Hogan 1996: E. Hogan (a cura di), *From Three Worlds: New Ukrainian Writing* (con la collaborazione di A. Melnyczuk, M.M. Naydan, M. Riabchuk, O. Zabushko), Boston (Mass.) 1996.
- Holoborodko 1991: V. Holoborodko, *Icarus with Butterfly Wings*, trad. di M. Stefaniuk, Toronto 1991.
- Hrabovyč 1991: H. Hrabovyč [Grabowicz], *Ševčenko jak mifotvorec': semantyka symboliv u tvorčosti poeta* (trad. di S. Pavlyčko), Kyjiv 1991.
- Hrabovyč 1993: H. Hrabovyč [Grabowicz], *U pošukach velykoji literatury*, Kyjiv 1993.
- Hrabovyč et al. 1994: H. Hrabovyč [Grabowicz] et al., *Ostannim šljachom Kobzarja*, a cura di M. L. Novyč'kyj, Kyjiv 1994.
- Hrabovyč 2000: H. Hrabovyč [Grabowicz], *Ševčenko, jakoho ne znajemo: z problematyky symboličnoji avtobiografiji ta sučasnoji recepciji poeta*, Kyjiv 2000.
- Hrabovyč 2003: H. Hrabovyč [Grabowicz], *Do istoriji ukrajins'koji literatury: Doslidžennja, eseji, polemika*, Kyjiv 2003 (1997<sup>1</sup>).
- Hrushevsky 1997: M. Hrushevsky, *History of Ukraine-Rus'*, vol. 1: *From Prehistory to the Eleventh Century* (trad. di M. Skorupsky, a cura di A. Poppe, F. Sysyn, U.M. Pasicznyk), Edmonton-Toronto 1997.
- Hruševs'kyj 1993-: M. Hruševs'kyj, *Istorija ukrajins'koji literatury* (in 6 voll., 9 libri) (a cura di V. Jaremenko, prefazione di P.P. Kononenko, a partire dal vol. 6: comitato redazionale: O. Pritsak (curatore responsabile), O. Myšanyč (vice-curatore), Ja. Isajevyč, V. Krekoten', I. Ševčenko), Kyjiv 1993-.
- Hrushevsky 1999: M. Hrushevsky, *History of Ukraine-Rus'*, vol. 7: *The Cossack Age to 1625* (trad. di B. Struminski, a cura di S. Plokyh, F. Sysyn, U. M. Pasicznyk), Edmonton-Toronto 1999.
- Hrushevsky 2002: M. Hrushevsky, *History of Ukraine-Rus'*, vol. 8: *The Cossack Age 1626-1650* (trad. di M.D. Olynyk, a cura di S. Plokyh, F. Sysyn, M. Yurkevich), Edmonton-Toronto 2002.
- Hyryč et al. 2003: I. Hyryč, Z. Kohut, P. Sochan et al. (a cura di), *Perejaslavs'ka Rada, 1654 Roku (Istoriografija ta Doslidžennja)*, CIUS Press 2003.
- Hunczak, Shtohryn 2003: T. Hunczak, D. Shtohryn (a cura di), *Ukraine, the Challenges of World War II*, Lanham (MD) 2003.
- Iekelchik 1995: S. Iekelchik, *Modernization, Nationalism, and Socialism, in Ukraine under the Russian Empire 1860-1900: Lectures in Modern Ukrainian History*, Melbourne 1995.
- Iekelchik 2004: S. Iekelchik, *Stalin's Empire of Memory: Russian-Ukrainian Relations in the Soviet Historical Imagination*, Toronto 2004.

- Ilnytzkyj 1992: O.S. Ilnytzkyj, *Russian and Ukrainian Studies and the New World Order*, "Canadian Slavonic Papers", XXXIV, 1992, 4 (Dec.), pp. 445-458.
- Ilnytzkyj 1997: O.S. Ilnytzkyj, *Ukrainian Futurism, 1914-1930. A Historical and Critical Study*, Cambridge (Mass.) 1997.
- Ilnytzkyj, Hawrysch 2001: O.S. Ilnytzkyj, G. Hawrysch (a cura di), *A Concordance to the Poetic Works of Taras Shevchenko*, 4 voll., New York-Edmonton-Toronto 2001.
- Kalynets 1990: I. Kalynets, *Crowning the Scarecrow: Appeals to Conscience in Lviv, 1968-1969*, trad. di M. Carynnyk, Toronto 1990.
- Kamiński 1993: A. Kamiński, *Republic vs. Autocracy: Poland-Lithuania, 1686-1697*, Cambridge (Mass.) 1993.
- Kappeler et al. 2003: A. Kappeler, Z.E. Kohut, F.E. Sysyn, M. von Hagen (a cura di), *Culture, Nation and Identity. The Ukrainian-Russian Encounter, 1600-1945*, Edmonton-Toronto 2003.
- Karatnycky et al. 1997: A. Karatnycky, A. Motyl, B. Shor (a cura di), *Nations in Transit, 1997: Civil Society, Democracy, and Markets in East Central Europe and the Newly Independent States*, New Brunswick (N.J.) 1997.
- Karatnycky et al. 1999: A. Karatnycky, A. Motyl, Ch. Graybow (a cura di), *Nations in Transit, 1998: Civil Society, Democracy, and Markets in East Central Europe and the Newly Independent States*, New Brunswick (N.J.) 1999.
- Karatnycky et al. 2001: A. Karatnycky, A. Motyl, A. Piano (a cura di), *Nations in Transit, 1999-2000: Civil Society, Democracy, and Markets in East Central Europe and the Newly Independent States*, New Brunswick (N.J.) 2001.
- Karatnycky et al. 2001: A. Karatnycky, A. Motyl, A. Schnetzer (a cura di), *Nations in Transit, 2001: Civil Society, Democracy, and Markets in East Central Europe and the Newly Independent States*, New Brunswick (N.J.) 2001.
- Karatnycky et al. 2002: A. Karatnycky, A. Motyl, A. Schnetzer (a cura di), *Nations in Transit, 2002: Civil Society, Democracy, and Markets in East Central Europe and the Newly Independent States*, New Brunswick (N.J.) 2002.
- Kis et al. 1997: T. Kis, I. Makaryk, R. Weretelnky (a cura di), *Towards a New Ukraine, I (Ukraine and the New World Order, 1991-1996)*, Ottawa 1997.
- Kis et al. 1999: T. Kis, I. Makaryk, R. Weretelnky (a cura di), *Towards a New Ukraine, II, (Meeting the Next Century)*, Ottawa 1999.
- Kobylans'ka 2001: O. Kobylans'ka, *On Sunday Morning She Gathered Herbs* (trad. di M. Skrypnyk, introduzione di M. Tarnawsky), Edmonton 2001.

- Kohut 1996: Z.E. Kohut, *Rosij's'kyj centralizm i ukrajins'ka avtonomija: likvidacija Het'mansčyny, 1760-1830*, Kyjiv 1996 (I ed. ucraina Edmonton 1995).
- Kohut 2001: Z. Kohut, *History as Battleground: Russian-Ukrainian Relations and Historical Consciousness in Contemporary Ukraine*, Saskatoon 2001.
- Kononenko 1997: N.O. Kononenko (cura e introduzione), *The Magic Egg and Other Tales from Ukraine*, raccontate da B.J. Suwyn, Englewood (Colo.) 1997.
- Kononenko 1998: N. Kononenko, *Ukrainian Minstrels: And the Blind Shall Sing*, New York 1998.
- Kordan 2001: B.S. Kordan, *Black Sea, Golden Steppes: Antiquarian Maps of the Black Sea Coasts and the Steppes of Old Ukraine*, Saskatoon 2001.
- Kostenko 2002: L. Kostenko, *Landscapes of Memory: The Selected Later Poetry of Lina Kostenko* (trad. dall'ucraino di M.M. Naydan, a cura di O. Luchuk), L'viv 2002.
- Krawchenko 1978: B. Krawchenko, *Ukrainian Studies in Canada*, "Nationalities Papers", VI, 1978, 1, pp. 26-43.
- Krawchuk 1997: A. Krawchuk, *Christian Social Ethics in Ukraine: The Legacy of Andrei Sheptytsky*, Toronto 1997.
- Krevza, Kopystens'kyj 1987: L. Krevza, Z. Kopystens'kyj, *Lev Krevza's Obronu iednosci cerkiewney and Zaxarija Kopystens'kyj's Palinodija* (con un'introduzione di O. Pritsak e B.B. Struminsky), Cambridge (Mass.) 1987.
- Krevza, Kopystens'kyj 1995: L. Krevza, Z. Kopystens'kyj, *Lev Krevza's Obronu iednosci cerkiewney and Zaxarija Kopystens'kyj's Palinodija* (Parte 1, *Texts*, tradotta con un'introduzione di B. Strumiński, curata da R. Koropec'kyj e D.R. Miller con W.R. Veder; parte 2, *Sources*, compilata da B. Strumiński e I. Strumiński), Cambridge (Mass.) 1995.
- Kulyk Keefer, Pavlychko 1998: J. Kulyk Keefer, S. Pavlychko (a cura di), *Two Lands, New Visions: Stories From Canada and Ukraine* (trad. di M. Carynnyk, M. Horban), Regina 1998.
- Kuromiya 1998: H. Kuromiya, *Freedom and Terror in the Donbas: A Ukrainian-Russian Borderland, 1870s-1990s*, Cambridge (England)-New York 1998.
- Kuzio 1992: T. Kuzio, *Ukraine, the Unfinished Revolution*, London 1992.
- Kuzio 1994: T. Kuzio, *Russia – Crimea – Ukraine: Triangle of Conflict*, London 1994.
- Kuzio 1995a: T. Kuzio, *Ukrainian Security Policy*, Westport (Conn.) 1995.
- Kuzio 1995b: T. Kuzio, *Ukraine: Back from the Brink*, London 1995.
- Kuzio 1995c: T. Kuzio, *Ukrainian Security Policy. Washington Paper 167*, Washington (DC) 1995.

- Kuzio 1997: T. Kuzio, *Ukraine under Kuchma: Political Reform, Economic Transformation and Security Policy in Independent Ukraine*, New York 1997.
- Kuzio 1998a: T. Kuzio (a cura di), *Contemporary Ukraine: Dynamics of Post-Soviet Transformation*, Armonk (N.Y.) 1998.
- Kuzio 1998b: T. Kuzio, *Ukraine: State and Nation Building*, London-New York 1998.
- Kuzio 2000: T. Kuzio, *Ukraine: Perestroika to Independence*, New York 2000<sup>2</sup> (1994<sup>1</sup> con A. Wilson).
- Kuzio *et al.* 1999: T. Kuzio, R. Kravchuk, P. D'Anieri (a cura di), *State and Institution Building in Ukraine*, New York 1999.
- Kuzio, D'Anieri 2002: T. Kuzio, P. D'Anieri (a cura di), *Dilemmas of State-Led Nation Building in Ukraine*, Westport (Conn.) 2002.
- Kuzio, Wilson 1994: T. Kuzio, A. Wilson, *Ukraine: from Perestrojka to Independence*, Edmonton 1994.
- Liber 1992: G.O. Liber, *Soviet Nationality Policy, Urban Growth, and Identity Change in Ukrainian SSSR*, Cambridge-New York, 1992.
- Liber 2002: G.O. Liber, *Alexander Dovzhenko: A Life in Soviet Film*, London 2002.
- Lindheim, Luc'kyj 1996: R. Lindheim, G.S.N. Luc'kyj (a cura di), *Towards an Intellectual History of Ukraine: An Anthology of Ukrainian Thought from 1710 to 1995*, Toronto 1996.
- Ljubčenko 1999: A. Ljubčenko, *Ščodennyk Arkadija Ljubčenk'a* (a cura di Jurij Luc'kyj), L'viv-New York 1999.
- Luchuk, Naydan 2000: O. Luchuk, M. M. Naydan (a cura di), *Sto rokiv junosti: antologija ukrajins'koji poeziji XX st. v anblomovnych perekladach. A hundred Years of youth: A Bilingual Anthology of 20th Century Ukrainian Poetry*, L'viv 2000.
- Luc'kyj 1990: G.S.N. Luc'kyj, *Literary Politics in the Soviet Ukraine, 1917-1934*, Durham-London 1990.
- Luc'kyj 1991: G.S.N. Luc'kyj, *Young Ukraine: The Brotherhood of Saints Cyril and Methodius in Kiev, 1845-1847*, Ottawa 1991.
- Luc'kyj 1992a: G.S.N. Luc'kyj, *Ukrainian Literature in the Twentieth Century: A Reader's Guide*, Toronto 1992.
- Luc'kyj 1992b: G.S.N. Luc'kyj, *Lystuvannja z Jevhenom Sverstjukom*, Baltimore-Toronto 1992.
- Luc'kyj 1995: G.S.N. Luc'kyj (a cura di), *Modern Ukrainian Short Stories*, Englewood (Colo.) 1995<sup>2</sup> (1973<sup>1</sup>).
- Luc'kyj 1996: G.S.N. Luc'kyj, *Shevchenko's Unforgotten Journey*, Toronto 1996.



- Luc'kyj 1998a: G.S.N. Luc'kyj, *Miž Hobolem i Ševčenkom* (trad. di Rostyslav Docenko, introd. di M. Rjabčuk, illustrazioni di S. Jakutovyč), Kyjiv 1998.
- Luc'kyj 1998b: G.S.N. Luc'kyj, *The Anguish of Mykola Hobol a. k. a. Nilokaj Gogol*, Toronto 1998.
- Luc'kyj 1999: G.S.N. Luc'kyj, *Na perechresty* (prefazione di V. Ševčuk), Luc'k 1999.
- Luc'kyj 2000a: G.S.N. Luc'kyj, *Na storožy: druba častyna spomyniv Jurija Luc'kobo*, Kyjiv 2000.
- Luc'kyj 2000b: G.S.N. Luc'kyj, *Literaturna polityka Radjans'koji Ukrajinjy: 1917-1934* (articolo introduttivo di T. Hundorova, illustrazioni di A. Jakutovyč), Kyjiv 2000.
- Luc'kyj 2001: G.S.N. Luc'kyj (a cura di), *Tysjaca cytat z ukrajins'koho pysmenstva: zbirnyk*, Kyjiv 2001 (1996<sup>1</sup>).
- Luc'kyj 2002a: G.S.N. Luc'kyj, *Stradnyctvo Mykoly Hoholja, znanobo takoz jak Nilokaj Gogol'*, Kyjiv 2002.
- Luc'kyj 2002b: G.S.N. Luc'kyj, *Z dvoch svitiv: publicystyka, estetyka, istoriosofija*, Kyjiv 2002.
- Lunt 1992: H.G. Lunt, *Notes on Nationalist Attitudes in Slavic Studies*, "Canadian Slavonic Papers", XXXIV, 1992, 4 (Dec.), pp. 459-470.
- Lupul 1993: M.R. Lupul, *The Establishment of the Canadian Institute of Ukrainian Studies at the University of Alberta: A Personal Memoir*, "Journal of Ukrainian Studies", XVIII, 1993, 1-2 (Summer-Winter), pp. 1-31.
- Lysheha 1999: O. Lysheha, *The Selected Poems of Oleh Lysheha*, trad. di O. Lysheha, J. Brasfield, Cambridge (Mass.) 1999.
- Magocsi 1993: P.R. Magocsi (a cura di), *The Persistence of Regional Cultures: Rusyns and Ukrainians in Their Carpathian Homeland and Abroad*, Fairview (N.J.) 1993.
- Magocsi 1995: P.R. Magocsi, *Historical Atlas of East Central Europe*, (design cartografico di G.J. Matthews), Seattle 1995 (1993<sup>1</sup>).
- Magocsi 1996: P.R. Magocsi, *A History of Ukraine*, Toronto 1996.
- Magocsi 1998a: P.R. Magocsi, *Mapping Stateless Peoples: The East Slavs of the Carpathians*, Ocala (Fl.) 1998.
- Magocsi 1998b: P.R. Magocsi, *Carpatho-Rusyn Settlement: Map and Gazetteer*, Ocala (Fl.) 1998.
- Magocsi 2001: P.R. Magocsi, *The Roots of Ukrainian Nationalism: Galicia as Ukraine's Piedmont*, Toronto 2001.
- Magocsi 2002a: P.R. Magocsi, *Historical Atlas of Central Europe*, Seattle 2002 (ed. riveduta).

- Magocsi 2002b: P.R. Magocsi, *Encyclopedia of Rusyn History and Culture*, Toronto 2002.
- Marples 1991: D.R. Marples, *Ukraine under Perestroika: Ecology, Economics, and the Workers' Revolt*, New York 1991.
- Marples 1992: D.R. Marples, *Stalinism in Ukraine in the 1940s*, Edmonton 1992.
- Marshall, Bird 1994: R.H. Marshall, T.E. Bird, *Hryhorij Savyč Skovoroda: An Anthology of Critical Articles*, Edmonton 1994.
- Martin 2000: T. Martin, *The Affirmative Action Empire: Nations and Nationalism in the Soviet Union, 1923-1939*, Ithaca 2000.
- Melnyk *et al.* 1996: O. Melnyk *et al.* (a cura di), *Celebrating 20 Years: Canadian Institute of Ukrainian Studies*, Edmonton 1996.
- Moroney *et al.* 2002: J.D.P. Moroney, T. Kuzio, M. Molchanov (a cura di), *Ukrainian Foreign and Security Policy: Theoretical and Comparative Perspectives*, Westport (Conn.) 2002.
- Morris 1998a: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, I, *The Spirit of the Times* (racconti scelti di Olena Pchilka e Nataliya Kobrynska, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 1998.
- Morris 1998b: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, II, *In the Dark of the Night* (racconti scelti di Dniprova Chayka e Lyubov Yanovska, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 1998.
- Morris 1999a: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, III, *But ... The Lord Is Silent* (racconti scelti di Olha Kobyljanska e Yevheniya Yaroshynska, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 1999.
- Morris 1999b: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, IV, *From Heart to Heart* (racconti scelti di Hrytsko Hryhorenko e Lesya Ukrainka, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 1999.
- Morris 2000a: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, V, *Warm the Children, O Sun* (racconti scelti di Olha Kobyljanska, Olena Pchilka, Nataliya Kobrynska, Lybov Yanovska, Hrytsko Hryhorenko, Lesya Ukrainka, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 2000.
- Morris 2000b: S. Morris (a cura di), *Women's Voices in Ukrainian Literature*, VI, *For a Crust of Bread* (racconti scelti di Nataliya Kobrynska, Olena Pchilka, Lybov Yanovska, Olha Kobyljanska, Yevheniya Yaroshynska, Hrytsko Hryhorenko, Lesya Ukrainka, trad. di R. Franko), Language Lantern Publications, Saskatoon 2000.

- Motyl 1992: A. Motyl (a cura di), *The Post Soviet Nations: Perspectives on the Demise of the USSR*, New York 1992.
- Motyl 1993: A. Motyl, *Dilemmas of Independence: Ukraine after Totalitarianism*, New York 1993.
- Nahaylo 1999: B. Nahaylo, *The Ukrainian Resurgence*, Toronto 1999.
- Onyshkevych *et al.* 1991: L. Onyshevych, L. Rudnytzky, B. Pevnyj, T. Hunczak (a cura di), *Svity Tarasa Ševčenko. Zbirnyk stattei do 175-riččja z dnja narodžennja poeta*, "Zapysky Naukovoho Tovarystva im. Ševčenko", Filolohična sekcija, CCXIV, New York-Paris-Sidney-Toronto-L'viv 1991.
- Onyshkevych *et al.* 2001: L. Onyshkevych, A. Humesky, J. Fizer (a cura di), *Svity Tarasa Ševčenko*, vol. 2, *Zbirnyk stattei do 185-riččja z dnja narodžennja poeta*, "Zapysky Naukovoho Tovarystva im. Ševčenko", Filolohična sekcija, CCXV, New York-Lviv 2001.
- Ostrowski 1999: *Pověst' vremennykh lét: An Interlinear collation and Paradosis* (cura e collazione di D. Ostrowski, con D. Birnbaum e H.G. Lunt), Cambridge (Mass.) 1999.
- Pawliczko 1994: A. Lencyk Pawliczko (a cura di), *Ukraine and Ukrainians throughout the World*, Toronto-Buffalo-London 1994.
- Pavlychko 1992: S. Pavlychko, *Letters from Kiev* (trad. di M. Kostash, prefazione e note di B. Krawchenko), Edmonton 1992.
- Partykevich 1998: A. Partykevich, *Between Kyiv and Constantinople: Oleksander Lototsky and the Quest for Ukrainian Autocephaly*, Edmonton 1998.
- Ploky 2001: S. Ploky, *The Cossacks and Religion in Early Modern Ukraine*, Oxford-New York 2001.
- Ploky 2002: S. Ploky, *Tsars and Cossacks: A Study in Iconography*, Cambridge (Mass.) 2002.
- Ploky, Sysyn 2001: S. Ploky, F.E. Sysyn, *Religion and Nation in Modern Ukraine*, Toronto 2001.
- Potichnyj 1994: P.J. Potichnyj, *Formation of Political Parties in Ukraine*, Köln 1994.
- Potichnyj 2000: P.J. Potichnyj (a cura di), *Kriz' smich zaliza: kroniky. Stepan Stebel's'kyj ("Chrin"), Oleksa Konopads'kyj ("Ostroversch")*, Toronto 2000.
- Potichnyj, Aster 1990: P. Potichnyj, H. Aster, *Ukrainian-Jewish Relations in Historical Perspective*, Edmonton 1990 (1988<sup>1</sup>).
- Potichnyj, Lyko 2001: P.J. Potichnyj, I. Lyko (a cura di), *Taktyčnyj Vidtynok UPA, 26-yy "Lemko": Lemkivščyna i Peremyščyna (dokumenty i materialy)*, Toronto-L'viv 2001.

- Potichnyj, V'jatrovyč 2003: P.J. Potichnyj, V. V'jatrovyč (a cura di), *Spohady vojakiv UPA ta nčasnykiv zbrojnoho pidpillja L'vivščyny ta Ljubačivščyny*, Toronto-L'viv 2003.
- Potichnyj *et al.* 1992: P.J. Potichnyj *et al.* (a cura di), *Ukraine and Russia in Their Historical Encounter*, Edmonton 1992.
- Pritsak 1967: O. Pritsak, *Orbanizacija i zavedannja ukrajins'koji nauky u SŠA*, "Sučasnist'", 1967, 4 (76), pp. 107-114.
- Pritsak 1972: O. Pritsak, *The Present State of Ukrainian Studies*, "Canadian Slavonic Papers", XIV, 1972, 2, pp. 139-152.
- Pritsak 1991: O. Pritsak, *Istoriosofija ta istoriografija Mychajla Hruševs'koho*, Kyjiv-Cambridge 1991.
- Pritsak 1992: O. Pritsak (cura generale), *Stepi Vostočnoj Evropy vo vzajimosvjazj Vostoka i Zapada v srednevekov'e: Meždunarodny naučnyj seminar; težisy dokladov* (responsabile per questa edizione M. Ševcov), Donec'k 1992.
- Pritsak 1994: O. Pritsak (a cura di), *Perša konstitucija Ukrajiny Het'mana Pylypa Orlyka: 1710 rik* (disegni di O. Štanko, trad. dal latino e note di M. Trofymuk, prefazione di O. Pritsak), Kyjiv 1994.
- Pritsak 1998: O. Pritsak, *The Origins of the Old Rus' Weights and Monetary Systems: Two Studies in Western Eurasian Metrology and Numismatics in the Seventh to the Eleventh Centuries*, Cambridge (Mass.) 1998.
- Pritsak *et al.* 1994: O. Pritsak *et al.*, *Ukrajina-arabs'kyj svit: sfery vzajemnyh interesiv: Materialy krublobo stolu, 31 travnja 1994 r.*, Kyjiv 1994.
- Prizel 1998: I. Prizel, *National Identity and Foreign Policy: Nationalism and Leadership in Poland, Russia, and Ukraine*, 1998, Cambridge-New York, 1998.
- Procyk 1995: A. Procyk, *Russian Nationalism and Ukraine: The Nationality Policy in the Volunteer Army During the Civil War*, Toronto 1995.
- Pugh 1996: S.M. Pugh, *Testament to Ruthenian: A Linguistic Analysis of the Smotryč'kyj Variant*, Cambridge (Mass.) 1996.
- Rosman 1990: M.J. Rosman, *The Lord's Jews: Magnate-Jewish Relations in the Polish-Lithuanian Commonwealth During the Eighteenth Century*, Cambridge (Mass.) 1990.
- Rudnytzky 1978: P.L. Rudnytzky, *Icarus and Prometheus: the Coming Age of Ukrainian Studies*, "Journal of Ukrainian Graduate Studies", III, 1978, 2 (Fall), pp. 62-67.
- Rudnytsky 1991: I.L. Rudnytsky, *Narysy z istoriji novoji Ukrajiny*, L'viv 1991.
- Rudnytsky 1994: I.L. Rudnytsky, *Istoryčni ese*, 2 voll. (a cura di F. Sysyn), Kyjiv 1994.
- Rudnytsky, Choroba 2000: L. Rudnytsky, S. Choroba (a cura di), *Serija žyve džerelo: antologija poezij, prysvjacyenyh Blažennomu Patriarchu Josifu Slipomu*

- (cura e articolo introduttivo di L. Rudnytsky e S. Choroba), Ivano-Frankivs'k 2000.
- Serbyn, Krawchenko 1986: R. Serbyn, B. Krawchenko, *Famine in Ukraine, 1932-33*, Edmonton 1986.
- Ševčenko 1996: I. Ševčenko, *Ukraine Between East and West: Essays on Cultural History to the Early Eighteenth Century*, Edmonton 1996.
- Ševčenko 1996a: I. Ševčenko, *Ukraina między Wschodem a Zachodem: Różne oblicza świata Piotra Mohyla: Polska w dziejach Ukrainy*, Warszawa 1996.
- Ševčenko 2001: I. Ševčenko, *Ukraina miż Schodom i Zachodom: Narysy z istoriji kul'tury do počatku XVIII stolittja* (trad. di M. Hablebyč), L'viv 2001.
- Shandor 1997: V. Shandor, *Carpatho-Ukraine in the Twentieth Century: A Political and Legal History*, Cambridge (Mass.) 1997.
- Shcherbak 1998: Yu. Shcherbak, *The Strategic Role of Ukraine: Diplomatic Addresses and Lectures (1994-1997)*, Cambridge (Mass.) 1998.
- Sherekh 1993: Iu. Sherekh [Shevelov], *Tretja storožka: literatura, mystectvo, ideolohiji*, Kyjiv 1993.
- Sherekh 1994: Iu. Sherekh [Shevelov], *Čomu obščerusskij jazyk, a ne vibčorus'ka mova? Z problemy schidnoslov'jans'koji hlotoboniji: dvi staty pro postannja ukrajins'koji mory*, Kyjiv 1994.
- Sherekh 1998a: Iu. Sherekh [Shevelov], *Poča knyžkamy i z knyžok* (cura, articolo introduttivo e note di R. Korohods'kyj), Kyjiv 1998.
- Sherekh 1998b: Iu. Sherekh [Shevelov], *Porohy i zaporižžja: literatura, mystectvo, ideolohiji* (cura e note di R. Korohods'kyj), Charkiv 1998.
- Shevelov 1989: G. Shevelov [Sherekh], *The Ukrainian Language in the First Half of the Twentieth Century, 1900-1941*, Cambridge (Mass.) 1989.
- Shevelov 1991: G. Shevelov [Sherekh], *In and around Kiev*, Heidelberg 1991.
- Shevelov 1998: Iu. Shevelov [Sherekh], *Tradycja i novatorstvo v leksyci i stylistyzi I. P. Kotljarevs'koho*, Černivci 1998.
- Shevelov 2003: Iu. Shevelov [Sherekh], *Vnesok Halyčyny u formuvannja ukrajins'koji literaturnoji mory*, Kyjiv 2003 (L'viv-New York 1996<sup>1</sup>).
- Shevelov 2001: Iu. Shevelov [Sherekh], *Ja – mene – meni... (i dovkruby): Spohady*, Charkiv-New York 2001.
- Shevelov 2002: Iu. Shevelov [Sherekh], *Istoryčna fonolohija ukrajins'koji mory*, Charkiv 2002.
- Shkandrij 1992: M. Shkandrij, *Modernists, Marxists and the Nation: The Ukrainian Literary Discussion of the 1920s*, Edmonton 1992.
- Shkandrij 2001: M. Shkandrij, *Russia and Ukraine: Literature and the Discourse of Empire from Napoleonic to Postcolonial Times*, Montreal 2001.

- Snyder 2003: T. Snyder, *The Reconstruction of Nations. Poland, Ukraine, Lithuania, Belarus, 1569-1999*, New Haven - London 2003.
- Solchanyk 1992: R. Solchanyk (a cura di), *Ukraine, from Chernobyl' to Sovereignty: A Collection of Interviews*, New York 1992.
- Solchanyk 2001: R. Solchanyk, *Ukraine and Russia: The Post-Soviet Transition*, Lanham (MD) 2001.
- Sorokowski 1993: A. Sorokowski (a cura di), *The Ukrainian Research Institute: Twenty Years*, Cambridge (Mass.) 1993.
- Starr 1994: S.F. Starr (a cura di), *The Legacy of History in Russia and the New States of Eurasia* (= *The International Politics of Eurasia*, 1), New York 1994.
- Stelmakh 2001: Ya. Stelmakh, *Once in a Strange, Faraway Forest*, trad. di Roma Franko, Language Lantern Publications, Saskatoon 2001.
- Stone 2001: D. Stone, *The Polish-Lithuanian State, 1386-1795*, Seattle-London 2001.
- Subtelny 1991: O. Subtelny, *Ukrajina: istorija* (trad. di Ju. Ševčuk), Kyjiv 1991.
- Subtelny 1994: O. Subtelny, *Mazepynci: ukrajins'kyj separatyzm na počatku XVIII st.* (trad. di V. Kulyk), Kyjiv 1994.
- Subtelny 1994a: O. Subtelny, *American Sovietology's Great Blunder: the Marginalization of the Nationality Issue*, "Nationalities Papers", XXII, 1994, 1, pp. 141-155.
- Subtelny 2000: O. Subtelny, *Ukraine: A History*, Toronto 2000 (1988<sup>1</sup>, 1994<sup>2</sup>).
- Szporluk 1994: R. Szporluk (a cura di), *National Identity and Ethnicity in Russia and the New States of Eurasia*, (= *The International Politics of Eurasia*, 2), New York 1994.
- Szporluk 2000: R. Szporluk, *Russia, Ukraine, and the Breakup of the Soviet Union*, Stanford 2000.
- Szporluk 2003: R. Szporluk (a cura di), *Imperium, komunizm i narody: wybór esejów*, (introduzione e cura di A. Nowak, trad. di Sz. Czarnik, A. Nowak), Kraków 2003.
- Tarnawsky Marta 1988: Marta Tarnawsky, *Ukrainian Literature in English: Books and Pamphlets, 1890-1965: An Annotated Bibliography*, Edmonton 1988, on-line al sito <[www.utoronto.ca/cius/HTMLfiles/Intpub/Tarnawsk/tarbook.htm](http://www.utoronto.ca/cius/HTMLfiles/Intpub/Tarnawsk/tarbook.htm)>.
- Tarnawsky Marta 1992: Marta Tarnawsky, *Ukrainian Literature in English: Articles in Journals and Collections, 1840-1965: An Annotated Bibliography*, Edmonton 1992, on-line al sito <[www.chass.utoronto.ca/~tarn/projects/rr51-cnt.html](http://www.chass.utoronto.ca/~tarn/projects/rr51-cnt.html)>.
- Tarnawsky Marta 1999: Marta Tarnawsky, *Ukrainian Literature in English, 1980-1989: An Annotated Bibliography*, Edmonton 1999, on-line al sito <[www.utoronto.ca/cius/HTMLfiles/Intpub/Tarnawsk/RR62/rr62-int.htm](http://www.utoronto.ca/cius/HTMLfiles/Intpub/Tarnawsk/RR62/rr62-int.htm)>.

- Tarnawsky Maxim 1994: Maxim Tarnawsky, *Between Reason and Irrationality: The Prose of Valerijan Pidmohyl'nyj*, Toronto 1994.
- Tataryn 2001: M. Tataryn, *Christian Churches in the New Ukraine*, Saskatoon 2001.
- Torke, Himka 1994: H.-J Torke, J.-P. Himka (a cura di), *German-Ukrainian Relations in Historical Perspective*, Edmonton 1994.
- Tychyna 2000: P. Tychyna, *Ranni zbirky. The Complete Early Poetry Collections of Pavlo Tychyna*, trad., introduzione critica e note di M. M. Naydan, prefazione di V. Neborak, L'viv 2000.
- Velychenko 1993: S. Velychenko, *Shaping Identity in Eastern Europe and Russia: Soviet-Russian and Polish Accounts of Ukrainian History*, New York 1993.
- Vojtovyč et al. 1998: L. Vojtovyč, L. Zaborovsky, Ia. Isaievych et al. (a cura di), *Dokumenty rosyjskych archyviv Ź istoriji Ukrajinj, I (Dokumenty do istoriji Źaporoz'koho kozactva, 1613-1620)*, L'viv 1998.
- Vorobyov 1992: M. Vorobyov, *Wild Dog Rose Moon*, trad. di M. Stefaniuk, Toronto 1992.
- Vynnychuk 2000: Y. Vynnychuk, *The Windows of Time Frozen and Other Stories*, trad. di M.M. Naydan (una trad. di A. Melnychuk), a cura di O. Tatsyak, Lviv 2000.
- Wanner 1998: C. Wanner, *Burden of Dreams: History and Identity in Post-Soviet Ukraine*, University Park (Pennsylvania) 1998.
- Weiner 1999: M. Weiner, *Jewish Roots in Ukraine and Moldova. Pages from the Past and Archival Inventories*, Secaucus (N.J.) 1999.
- Wolchik, Zviglyanich 2000: Sh.L. Wolchik, V. Zviglyanich (a cura di), *Ukraine: The Search for a National Identity*, Lanham-Boulder-New York-Oxford 2000.
- Wynar 1990: B.S. Wynar, *Ukraine. A Bibliographic Guide to English-Language Publications*, Englewood (Colo.) 1990.
- Wynar 2000: B.S. Wynar, *Independent Ukraine. A Bibliographic Guide to English-Language Publications, 1989-1999*, Englewood (Colo.) 2000.
- Yasinsky, Pashkova 1998: B. Yasinsky, V. Pashkova, *Shevchenko in the Library of Congress: A Bibliography*, Washington, D.C., 1998 (questa bibliografia è accessibile on-line al sito <[lcweb.loc.gov/rr/european/shevchenko.html](http://lcweb.loc.gov/rr/european/shevchenko.html)>).
- Zabushko 1996: O. Zabushko, *A Kingdom of Fallen Statues: Poems and Essays*, a cura di M. Carynnyk (trad. di M. Carynnyk, A. Melnychuk, M. M. Naydan, W. Phipps, L. Sapinkopf, D. Burnet Smith, V. Tkacz), Toronto 1992.
- Žukovs'kyj, Subtelny 1993: A. Žukovs'kyj, O. Subtelnyj, *Narys istoriji Ukrajinj*, L'viv 1993 (1992<sup>1</sup>).

*Abstract*

Giovanna Siedina

*Ukrainian Studies in North America, 1991-2003: Between Tradition and Innovation*

The author provides an overview of the major changes that took place in American and Canadian Ukrainian Studies in the period from 1991 to 2003.

She concentrates on the Canadian Institute of Ukrainian Studies and the Harvard Ukrainian Research Institute (the two major centers in North America), their journals, research and relations with independent Ukraine.

The author summarizes several recent publications on history and literature, reviews some of the main trends and presents bibliographical information on new publications in these fields in North America. Finally, the author points out some areas of inquiry that have rightly received the attention of specialists in Ukrainian Studies, notably the multi-faceted issue of Ukrainian-Russian relations, and expresses the hope that Russian Studies experts will also enlarge their focus to include this issue, which is quite important for a fuller understanding of Russia as well as Ukraine.